



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI
DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO
RURALE (PSR) SICILIA 2007-2013**



**RELAZIONE ANNUALE DI
VALUTAZIONE 2009
REV- 1**

Agosto 2010



AGRICONSULTING

**INDICE**

| | |
|--|-----------|
| 1. INTRODUZIONE | 1 |
| 2. IL SISTEMA POSTO IN ESSERE PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE | 2 |
| 2.1 Le strutture previste a livello regionale per il governo del processo valutativo | 2 |
| 2.2 Il Valutatore indipendente | 4 |
| 2.3 L'Autorità Ambientale | 4 |
| 3. LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE | 6 |
| 3.1 L'analisi della "logica di intervento" e le "Domande di valutazione" | 7 |
| 3.2 L'individuazione delle fonti informative e degli strumenti di indagine ed analisi per la costruzione di un sistema di indicatori, a supporto della valutazione | 11 |
| 3.3 I prodotti della Valutazione in Itinere ed i tempi di consegna | 13 |
| 3.4 Analisi dello stato di attuazione del Programma | 16 |
| 3.5 Quantificazione degli Indicatori di Risultato (R6 e R2) | 26 |
| 4. RACCOLTA DATI | 32 |
| 5. ATTIVITÀ DI MESSA IN RETE DELLE PERSONE COINVOLTE NELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE | 36 |
| 5.1 Organizzazione del Gruppo di lavoro: organigramma, articolazione dei ruoli e delle responsabilità | 36 |
| 5.2 Nucleo di Coordinamento Tecnico (NC) | 38 |
| 5.3 Comitato Tecnico Scientifico (CTS) | 41 |
| 5.4 Gruppo Operativo (GO) | 41 |
| 5.5 Gruppo Specialistico di Supporto (GSS) | 42 |
| 5.6 Gruppo di rilevamento (GR) | 43 |
| 6. DIFFICOLTÀ INCONTRATE E NECESSITÀ DI LAVORI SUPPLEMENTARI | 44 |





1. INTRODUZIONE

La presente Relazione, articolata in coerenza con quanto previsto dal QCMV¹ (Nota di Orientamento B – punto 6) illustra principalmente le attività svolte dal Valutatore indipendente durante il periodo aprile-giugno 2010 nell'ambito della Valutazione in itinere del PSR 2007-2013 della regione Sicilia. Esse hanno riguardato principalmente la fase di "strutturazione" del processo valutativo, comprendente quindi l'analisi della logica di intervento e delle domande valutative e la individuazione delle metodologie/strumenti che si prevede di utilizzare per le analisi (Capitolo 3) elementi questi già illustrati nel "Rapporto sulle condizioni di valutabilità" consegnato alla AdG il 12 maggio c.a. L'altra linea di attività che ha caratterizzato questo primo periodo - descritta nel successivo Capitolo 4 - è stata rivolta alla individuazione delle fonti per l'acquisizione di informazioni sulle operazioni attivate nel PSR. Il Rapporto si conclude (capitolo 6) con alcuni elementi di riflessione e proposta in merito alle prossime attività preparatorie il Rapporto di Valutazione Intermedia, la cui consegna in versione definitiva è prevista entro il mese di novembre 2010.

Tali attività svolte dal Valutatore in questo breve periodo si sono inserite in un processo di costruzione del "sistema di valutazione" già avviato dalla AdG a partire dal 2008 e ulteriormente sviluppato nel corso del 2009 i cui principali elementi sono stati illustrati nel corso della seduta del CdS del 20 aprile c.a.² e che saranno in sintesi richiamati nella Relazione.

Va infine segnalato che la presente Relazione rappresenta un aggiornamento della precedente Relazione annuale consegnata alla AdG il 15 giugno 2009, con il quale si è tenuto conto delle richieste di integrazioni avanzate dalla stessa AdG per vie brevi il 6 luglio 2010 e relative ai seguenti temi "descrizione delle attività di messa in rete delle persone coinvolte nell'attività di valutazione, con riferimento al Gruppo di Lavoro comunicato in sede di Offerta Tecnica" (nel capitolo 5); "Analisi dello stato di attuazione del Programma" e "Quantificazione degli indicatori di risultato e di impatto" (nel capitolo 3).

¹ Di cui all'art. 80 del Reg. CE 1698/2005 e all'allegato VIII del Reg. CE 1974/2006. Comprende il "manuale" messo a punto dalla Commissione UE in collaborazione con gli Stati Membri, disponibile presso il sito Web della Rete Rurale Nazionale, in versione italiana per le parti generali e in inglese per le schede di dettaglio relative alle Misure e agli Indicatori.

² In particolare nella "Relazione sulle attività di valutazione in itinere" presentata dalla AdG al punto n.7 dell'OdG del Comitato di Sorveglianza.

2. IL SISTEMA POSTO IN ESSERE PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE

Si richiamano, in sintesi, gli elementi fondanti il sistema posto in essere dalla AdG per il "governo" del processo di Valutazione in itinere, nel loro insieme volti ad assicurare ad esso coerenza con le finalità individuate dalla normativa di riferimento, dagli orientamenti comunitari in materia e dal PSR. Ciò, in primo luogo, attraverso la individuazione dei soggetti coinvolti, dei loro compiti in relazione al processo valutativo ("Chi fa cosa") e delle modalità di reciproca interrelazione.

2.1 Le strutture previste a livello regionale per il governo del processo valutativo

In coerenza con gli orientamenti provenienti dai servizi della Commissione e dalla Rete Rurale Nazionale l'AdG ha previsto la creazione di alcune strutture regionali specificatamente rivolte alla qualificazione ed orientamento del processo valutativo:

a) Nucleo di valutazione per gli investimenti in agricoltura e per lo sviluppo rurale, già previsto al capitolo 16 del PSR ed inserito all'interno del Dipartimento Interventi Strutturali. Tale Nucleo, sarà composto da professionalità interne ed esterne all'Amministrazione regionale in grado di garantire competenze nel campo della valutazione. Esso in particolare assicurerà:

- la gestione dei rapporti sotto il profilo tecnico e metodologico con il valutatore indipendente del PSR compresa la fornitura di dati e informazioni necessarie allo svolgimento delle attività valutative;
- il supporto nel collaudo delle attività realizzate dal valutatore indipendente;
- la collaborazione con l'Autorità Ambientale nelle attività di valutazione del PSR;
- l'interlocuzione con i rappresentanti del Sistema nazionale di valutazione dello sviluppo rurale;
- l'interlocuzione e collaborazione con il Nucleo Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Dipartimento Regionale della Programmazione anche ai fini del Piano di Valutazione della politica regionale unitaria per il periodo 2007-2013;
- l'assistenza e il supporto all'Amministrazione nella valutazione e selezione di programmi e progetti proposti nell'ambito del PSR;
- la realizzazione di attività di rilevazione ed analisi di indicatori economici, sociali e territoriali anche attraverso la predisposizione e diffusione di appositi strumenti;
- la realizzazione di attività di raccolta, aggiornamento e diffusione di metodologie di programmazione, monitoraggio e valutazione con la produzione interna di studi e linee guida;
- la realizzazione di eventuali attività di valutazione per conto dell'Autorità di gestione (autovalutazione);
- il supporto nell'organizzazione delle attività di comunicazione e di diffusione dei risultati della valutazione.

b) Lo Steering Group per le attività di valutazione del PSR Sicilia 2007 – 2013.

Prevedendo che le funzioni interne di supporto tecnico-scientifico e metodologico nel sistema saranno svolte dal precedente Nucleo di valutazione lo Steering Group avrà principalmente una funzione rappresentativa di interlocuzione interistituzionale e con il partenariato socio-economico e ambientale e sintesi delle sue esigenze conoscitive, partecipazione alla comunicazione e diffusione dei risultati della valutazione e relativo feed-back.

Lo Steering Group sarà costituito da rappresentanti dei seguenti organismi o strutture: AdG, Dipartimenti coinvolti direttamente nell'attuazione del Programma; Organizzazioni professionali di categoria operanti nel settore agricolo/agroalimentari; Rete Rurale Nazionale (INEA); Gruppi di Azione Locale Leader (GAL); Autorità ambientale; principali ONG ambientali; Comitato Pari Opportunità; ANCI; Nucleo Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Dipartimento Regionale della Programmazione.

L'Adg partecipa inoltre al Comitato Regionale di Indirizzo per la governance del Piano di valutazione della politica regionale unitaria per il periodo 2007/2013, assicurando in tale ambito anche il raccordo tra le attività di tale Comitato e quelle dello "Steering Group".

L'attività delle suddette strutture potranno favorire condizioni di contesto e di orientamento idonee alla qualificazione del processo di Valutazione in itinere e al soddisfacimento dei compiti ad esso assegnati dalla normativa di riferimento (in particolare artt. 84-87 del Regolamento) e dallo stesso PSR. In particolare:

- la condivisione delle finalità stesse della Valutazione ("cosa e perché si valuta") in relazione non solo al fabbisogno conoscitivo espresso a livello comunitario (QCMV) e nazionale ma anche rispetto alle esigenze (o "domande") valutative regionali;
- la condivisione delle metodologie e degli strumenti informativi o di elaborazione dei dati ritenuti più idonei e praticabili nel contesto regionale per un adeguato sviluppo delle analisi e la formulazione dei giudizi valutativi;
- entrambe i suddetti requisiti potranno favorire una migliore utilizzazione dei risultati della Valutazione nelle attività di gestione e sorveglianza del PSR e in generale nella individuazione di eventuali adeguamenti nei suoi contenuti programmatici e/o nei relativi dispositivi di attuazione.

Per tali ragioni sarà necessario assicurare, in tempi brevi, l'operatività e la piena funzionalità di tali strutture, avviare con esse momenti di confronto e scambio informativo e quindi orientare efficacemente le prossime attività finalizzate alla Valutazione Intermedia del 2010.

2.2 Il Valutatore indipendente

Il servizio di Valutazione in itinere, intermedia ed ex-post del PSR 2007-2013 della regione Sicilia è stato affidato - a conclusione del Bando di Gara con procedura aperta pubblicato sulla GUUE S144 del 30 luglio 2009 - alla Agriconsulting SpA, con contratto stipulato in data 12 aprile 2010.

Il Capitolato d'Oneri del servizio di valutazione richiama in dettaglio gli obiettivi e le attività da svolgere in conformità con quanto previsto dal QCMV e dalla normativa di riferimento, definendo inoltre integrazioni alle Domande valutative comuni, al fine di soddisfare specifici fabbisogni conoscitivi presenti a livello regionale.

La composizione e l'organizzazione del Gruppo di lavoro del Valutatore (illustrata nel successivo Capitolo 5) tengono conto della ampiezza e della complessità del Programma, in termini di tipologie di azioni di sostegno, obiettivi e potenziali effetti (risultati/impatti) oggetto di analisi. Inoltre, il carattere interdisciplinare del Gruppo di lavoro e le funzioni di coordinamento previste creano le condizioni per assicurare una concreta applicazione di approcci di analisi multidisciplinari, con i quali valutare gli impatti complessivi del PSR, derivanti dalla attuazione "combinata" e potenzialmente sinergica delle singole Misure/azioni.

Successivamente alla stipula del contratto (avvenuta il 12 aprile 2010) il Coordinatore operativo del Gruppo di Valutazione ha partecipato alle sedute del CdS del 19 e 20 aprile 2010, illustrando (nell'ambito del punto 7 dell'OdG) le finalità generali delle attività da svolgere e la metodologia generale di riferimento che si intende adottare.

Sono infine da evidenziare alcuni elementi "esterni" allo specifico processo di valutazione del PSR Sicilia che si ritiene abbiano comunque contribuito al rafforzamento e alla qualificazione dello stesso. In particolare, l'evoluzione verificatasi nella definizione della metodologia di riferimento comunitaria (manuale del QCMV), anche attraverso la individuazione degli strumenti o fonti di indagine necessari per la sua applicazione. Ci si riferisce, in questo caso, alle attività sviluppate dalla Rete Rurale nazionale e dalla Rete europea di valutazione per lo sviluppo rurale, riguardanti la realizzazione di incontri/confronti sui principali temi di interesse valutativo e l'elaborazione di documentazione tecnica, ad integrazione ed ulteriore approfondimento di questioni già introdotte nel QCMV³. Tali attività di approfondimento e confronto dovrebbero proseguire e ulteriormente ampliarsi, affrontando tematiche e/o aspetti metodologici del processo valutativo ancora non sufficientemente indagati.

2.3 L'Autorità Ambientale

Secondo quanto previsto nel PSR Sicilia 2007-2013, l'Autorità Ambientale, individuata nel Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente della Regione Siciliana coopera con le strutture competenti durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Da un primo incontro avvenuto nel mese di giugno tra AdG, Valutatore e Autorità ambientale sono stati condivisi i principali elementi di integrazione e reciproco scambio tra processo di Valutazione in itinere del



PSR e VAS: l'analisi del contributo congiunto (e potenzialmente sinergico) che le diverse linee di intervento del PSR forniscono in relazione agli obiettivi di sostenibilità definiti nel Rapporto Ambientale; la scelta e l'utilizzazione degli Indicatori; la verifica degli eventuali effetti negativi determinati dagli interventi del PSR, già ipotizzati nel Rapporto ambientale per alcune Misure del PSR; l'applicazione nei Bandi e nei dispositivi di attuazione delle "raccomandazioni" o indicazioni di mitigazione e di compatibilità ambientale, formulate nello stesso Rapporto ambientale per le diverse Misure del PSR.

³ Si ricorda il "WP on the approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors" (2009 - 2010)" od anche le linee-guida "On the application of High Nature Value impact indicator (HNV) (2008).

3. LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE

Le principali attività svolte dalla Autorità di Gestione nel corso del 2009 sono state le seguenti:

a) l'aggiornamento (al 2006 o ad anni successivi) degli indicatori di iniziali ("baseline") e del valore obiettivo degli Indicatori di Prodotto, Risultato ed Impatto, attività finalizzata anche alla loro armonizzazione a livello nazionale e in preparazione della Valutazione intermedia del Programma.

Per gli Indicatori iniziali si è tenuto conto degli aggiornamenti disponibili presso le fonti statistiche anche sulla base degli orientamenti presenti nei documenti tecnici elaborati dalla Rete Rurale Nazionale – Task Force Monitoraggio e Valutazione.

Per gli indicatori di Prodotto, Risultato ed Impatto, su invito dei Servizi della Commissione Europea, è stata effettuata un'attività di verifica finalizzata a migliorarne la quantificazione del rispettivo valore obiettivo, rendendolo più coerente con l'effettivo andamento del PSR. L'esito di tali attività ha comportato una revisione del testo del Programma, secondo quanto descritto nelle proposte di modifica di cui all'Ordine del giorno n. 6 della seduta del Comitato di Sorveglianza del 26/06/2009. Un successivo adeguamento di tali Indicatori si è reso necessario nell'ambito del processo di revisione del Programma, conclusosi con la Decisione C(2009) 10542 del 18/12/2009, comprendente l'inserimento delle operazioni connesse all'attuazione delle "nuove sfide" da Health Check e Recovery Package e delle misure/azioni interessate dalle risorse aggiuntive provenienti dall'"OCM Vino" e dalla Modulazione obbligatoria.

b) l'aggiornamento delle proprie competenze nelle metodologie valutative, soprattutto con riferimento ai metodi di stima degli indicatori di impatto ed attraverso la partecipazione a lavori, riunioni, eventi ed attività volte ad ampliare e perfezionare le conoscenze in materia, nonché a favorire lo scambio di informazioni ed il trasferimento delle "buone prassi";

c) attività di autovalutazione dell'Amministrazione regionale finalizzata alla migliore definizione dei Bandi e delle disposizioni attuative delle Misure attivate nel corso dell'anno o di prossima attivazione, aventi principalmente per oggetto le possibilità di adattare alle nuove esigenze le più efficaci procedure ed i meccanismi di gestione e controllo degli interventi attuati nel precedente periodo di programmazione. E ciò anche sulla scorta delle indicazioni contenute nei documenti di sorveglianza (es. Relazioni annuali di esecuzione del POR e del Leader +) e delle risultanze della Valutazione ex post del PSR 2000/2006. Quest'ultima evidenza come il PSR 2007-2013 abbia in larga parte accolto ed ulteriormente sviluppato le principali "raccomandazioni" presenti nella precedente Valutazione intermedia (aggiornamento 2005) in merito al miglioramento della qualità tecnica degli impegni agroambientali e degli interventi di imboschimento, al rafforzamento l'approccio territoriale e della integrazione nella programmazione e selezione degli interventi.

Le attività svolte da Valutatore indipendente nel corso del periodo aprile - maggio 2010 sono state finalizzate principalmente allo sviluppo della cd. fase di "Strutturazione" del processo valutativo, il cui primo e principale risultato è stato il "*Rapporto sulle condizioni di valutabilità*" consegnato all'AdG in data 12 maggio 2010,

ovvero 30 giorni dopo la stipula del contratto. In tale ambito, sono state avviate (e attualmente in corso di piena esecuzione) le attività di verifica delle fonti informative utilizzabili a supporto del processo valutativo (cfr. seguente § 4.4 "Raccolta dati") propedeutiche alle successive fase di "Osservazione" ed "Analisi" del PSR.

Infine, anche in risposta alla citata richiesta di integrazione alla precedente Relazione annuale di valutazione presentata il 15 giugno 2010, nei successivi paragrafi 3.4 e 3.5 viene elaborata una breve analisi dello stato di attuazione del PSR e quindi illustrate le modalità di stima da parte del Valutatore di alcuni Indicatori comuni di Risultato (avvenuta nel mese di giugno) successivamente inclusi nel RAE 2009.

3.1 L'analisi della "logica di intervento" e le "Domande di valutazione"

In applicazione con quanto previsto negli accordi contrattuali e in coerenza con le indicazioni metodologiche fornite dal QCMV la fase di "Strutturazione" del processo valutativo è dedicata *"ad una comprensione chiara dei compiti della valutazione e a preparare le informazioni e i dati da raccogliere e gli strumenti analitici necessari per rispondere alle domande di valutazione"*. In coerenza e in risposta a tale richiesta il *"Rapporto sulle condizioni di valutabilità"* (maggio 2010) ha sviluppato due principali processi di analisi, non alternativi tra loro:

- a) la ricostruzione della "logica di intervento", volta a stabilire i nessi causali tra i fabbisogni, il sistema degli obiettivi del PSR, le azioni programmate volte al raggiungimento di tali obiettivi e gli effetti attesi (out-put, risultati ed impatti) dalla attuazione delle stesse. Analisi già presente nel documento programmatico e nella sua Valutazione ex-ante ma che è necessario, come indicato nel QCMV, riverificare nella fase di strutturazione, andando a costituire il principale riferimento per le analisi di efficacia ("si stanno raggiungendo gli obiettivi?") e di pertinenza/utilità ("gli obiettivi e quindi gli effetti degli interventi sono proporzionati ai fabbisogni?");
- b) la definizione dei termini chiave, dei criteri e delle metodologie (inclusi gli indicatori) da utilizzare per la risposta alle "domande valutative" comuni ed aggiuntive regionali. Attraverso la risposta alle domande vi è l'opportunità di verificare – "in che misura" le forme di sostegno/intervento previste dal Regolamento ed attuate nei PSR contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale comuni, con particolare attenzione alle priorità aventi valore strategico.

E' importante segnalare che la ricostruzione della "logica di intervento" e l'applicazione delle Domande valutative definite dal QCMV e dal Capitolato sono nel Rapporto sviluppate sulla base (tenendo in conto) di quanto indicato nello stesso documento di programmazione e alla luce di alcuni e principali *aspetti fondanti e caratterizzanti il PSR 2007-2013 della regione Sicilia* che appare utile qui di seguito richiamare seppur molto breve

Nel PSR della regione Sicilia, la definizione e messa in atto della strategia di sviluppo rurale è il risultato di un processo di elaborazione programmatica nel quale le priorità comunitarie e nazionali sono "interpretate" ed applicate tenendo conto sia dell'estrema eterogeneità dei fabbisogni presenti nella regione (con coesistenza di numerosi elementi di potenzialità e criticità) sia dell'elevato grado di dinamicità dei processi sociali ed economici che condizionano i rapporti dell'agricoltura con la società, i mercati e i territori. Come enunciato nel PSR, la strategia generale – basata sui principi di crescita, di occupazione e di sostenibilità – si pone quindi "l'obiettivo di migliorare la competitività e l'attrattività delle zone rurali della Sicilia, come luogo in cui investire, lavorare, creare nuovi e migliori posti di lavoro, nonché vivere con uguali opportunità rispetto ad altre zone".

Ciò ha portato alla costruzione di un quadro programmatico ampio ed articolato, con l'individuazione di 14 Obiettivi specifici - declinazione degli obiettivi generali indicati dal Reg. CE 1698/2005 e coerenti con gli obiettivi prioritari definiti nel PSN e negli OSC - per il conseguimento dei quali sono state programmate un numero relativamente elevato di Misure di sostegno, tra quelle previste dal Regolamento, ulteriormente articolate in diverse azioni specifiche di intervento.

Emerge nel contempo la consapevolezza che "la qualità di un disegno strategico per lo sviluppo è condizione necessaria ma non sufficiente per garantire l'efficacia della strategia" e questo soprattutto alla luce della "costante sofferenza gestionale vissuta" nel precedente periodo di programmazione. Da ciò la scelta di introdurre, nell'attuale PSR, "innovazioni non solo nella costruzione della strategia di intervento, ma anche in quella attuativa e gestionale". In altri termini, a fronte di un disegno programmatico ampio e diversificato ha corrisposto lo sforzo di adottare orientamenti programmatici di natura "orizzontale" e approcci/strumenti attuativi volti alla qualificazione degli interventi, a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione pubblica di sostegno. In particolare:

a) relativamente agli strumenti di progettazione ed attuazione volti a aumentare l'efficacia degli interventi e l'efficienza della spesa:

- la ricerca di una adeguata integrazione tra le forme di sostegno del Programma nell'ambito di progetti organici di sviluppo, al fine di favorire sinergie di tipo verticale ed orizzontale; a tal fine sono individuati gli strumenti del *Progetto integrato aziendale* nell'ambito della singola impresa ("pacchetto giovani) e del *Progetto integrato collettivo*, che prevede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti ("pacchetto di filiera" e "progetto integrato" territoriale); tale approccio si estende nella ricerca di complementarità sinergiche anche tra il PSR e gli altri strumenti di programmazione regionale, in particolare con quelli attivati nell'ambito delle politiche di coesione;
- l'adozione di un chiaro approccio programmatico ed attuativo di tipo territoriale, attraverso la differenziazione della ammissibilità e priorità del sostegno in funzione delle problematiche e delle potenzialità delle diverse aree regionali; tale approccio risulta particolarmente evidente, nelle Misure/azioni dell'Asse 2 (per le quali i criteri di territorializzazione sono di natura principalmente ambientale) e dell'Asse 3 (per le quali si adotta la zonizzazione basata sul grado di ruralità) ma viene assunto anche nell'Asse 1, attraverso la definizione di priorità territoriali per i principali comparti produttivi regionali;
- inoltre, con riferimento all'Asse 1, si ha l'individuazione di priorità tematiche trasversali (investimenti proposti da giovani, sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale, produzione di qualità e biologica, sicurezza sul posto di lavoro, completamento della filiera) nonché l'individuazione di più specifiche priorità di intervento di tipo differenziate per le principali filiere regionali.

Tali elementi caratterizzanti il PSR Sicilia potranno "condizionare", si auspica positivamente, il processo di attuazione del PSR e i suoi risultati/impatti. Dal punto di vista valutativo, sarà utile sviluppare analisi volte a verificare l'effettiva manifestazione del "valore aggiunto" potenzialmente derivante dai suddetti approcci

programmatici e progettuali. Valore esprimibile da una maggiore efficienza dell'intervento pubblico (rapporto risultati/risorse impiegate) ma anche da una sua maggiore efficacia (risultati/obiettivi) soprattutto in relazione agli obiettivi strategici del PSR.

b) Relativamente al miglioramento della "governance" del Programma, sono da evidenziare le innovazioni introdotte, tra le quali si segnalano le seguenti:

- la semplificazione amministrativa attraverso la previsione di "bandi ricorrenti" (a selezione con scadenze periodiche) e l'utilizzo del fascicolo unico aziendale;
- la riorganizzazione della valutazione/selezione delle operazioni proposte, comprendente, tra l'altro, l'introduzione del requisito della sostenibilità finanziaria autonoma del progetto proposto da privati, la richiesta dei requisiti di immediata cantierabilità delle proposte, la nomina di un nucleo di valutazione stabile, l'individuazione di una precisa tempistica per l'espletamento delle varie fasi procedurali;
- la gestione informatizzata delle pratiche ed il miglioramento della funzionalità e della qualità del sistema di monitoraggio, condotto a livello di singola operazione;
- il rafforzamento e l'estensione del partenariato.

c) Relativamente alla programmazione delle risorse finanziarie e assumendo a riferimento il piano finanziario modificato a seguito dell'Health Check, del Recovery Plan, della modulazione e della riforma dell'OCM vino, si evidenziano i seguenti aspetti:

- all'Asse 1 sono destinate circa il 41% delle risorse pubbliche totali, incidenza superiore alla media nazionale; in tale ambito quasi il 70% delle risorse è destinato alle misure finalizzate all'ammmodernamento e sviluppo delle imprese, mentre il 16% al miglioramento delle capacità imprenditoriali e tecnico professionali; si osserva che le risorse aggiuntive derivanti dalla modulazione e dall'OCM vino sono state destinate al potenziamento e miglioramento delle reti infrastrutturali, in risposta alla priorità della "gestione delle risorse idriche";
- l'Asse 2 assorbe il 42,5% delle risorse pubbliche totali, prevalentemente destinate alla Misura 214 (pagamenti agroambientali); la dotazione dell'Asse è stata ulteriormente aumentata a seguito delle recenti modifiche al PSR privilegiando il contributo alla sfida relativa alla Biodiversità attraverso il potenziamento delle Misure 214 e 226 e l'introduzione delle misure 213 e 224;
- la quota di risorse programmata nell'Asse 3 è pari a circa l'8,3% del totale, a cui si aggiunge la quota del 5,7 % destinata all'Asse 4 (Leader), per una dotazione complessiva pari quindi al 14 % della spesa pubblica totale programmata, destinata complessivamente alle aree regionali con maggior grado di ruralità (macro aree C e D); parte delle risorse aggiuntive derivanti dalla modulazione e dalla OCM sono state destinate all'estensione della banda larga, al rafforzamento della produzione di energie alternative e di opportunità occupazionali e di reddito, attraverso specifiche azioni nell'ambito delle Misure 311 e 312.

Un ultimo aspetto di cui tener conto nella strutturazione ed attuazione del processo valutativo riguarda il ruolo assegnato al PSR nella politica di sostegno allo sviluppo rurale. L'oggettiva limitatezza delle risorse finanziarie disponibili, in relazione all'ampiezza ed all'eterogeneità delle problematiche e potenzialità presenti nel mondo rurale regionale, attribuiscono al PSR, inevitabilmente, un ruolo di promozione di interventi innovativi in grado di svolgere una funzione "pilota", esemplificativa di opportunità/percorsi di sviluppo sostenibili dal punto di vista sociale, economico ed ambientale. Particolare importanza assumono quindi le attività di comunicazione (per le quali la Regione ha predisposto specifici strumenti) volte a favorire il trasferimento e la riproducibilità, nel territorio regionale, delle esperienze di successo realizzate grazie al PSR.



Tenendo conto di tale aspetti caratterizzanti il PSR, ai fini della impostazione del processo valutativo – che come è noto cerca di analizzare con un approccio di tipo “bottom-up” i legami di causalità tra i diversi effetti degli interventi, “ipotizzati” nella fase di costruzione “top-down” del disegno strategico – diviene essenziale la comprensione, da parte del Valutatore, e la condivisione con l’AdG, del quadro di riferimento programmatico. In altri termini la individuazione del sistema di obiettivi in base ai quali formulare un giudizio di coerenza ed efficacia degli interventi concretamente e progressivamente realizzati grazie al PSR.

In tale ottica – ma anche in coerenza con il modello di “quadro logico” proposto dal QCMV - si è ritenuto utile fondare la strutturazione del processo valutativo prendendo a iniziale riferimento gli obiettivi “verticali” del PSR i quali, come è noto, si articolano su tre Obiettivi generali e sulla declinazione di questi in Obiettivi prioritari, individuati in coerenza con le priorità enunciate nel PSN per ciascuno degli Assi in cui si articola il Programma, come di seguito illustrato.

| <i>Obiettivi generali</i> | Migliorare della competitività dei settori agricolo e forestale | Valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale sostenendo la gestione del territorio | Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche | |
|---|--|---|---|--|
| | ASSE 1 (*) | ASSE 2 | ASSE 3 | |
| <i>Obiettivi Prioritari PSR</i> | Miglioramento della capacità imprenditoriale e tecnico-professionale degli addetti e ringiovanimento del tessuto imprenditoriale | Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico | Miglioramento della attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali | |
| | Ammodernamento e sviluppo di un sistema di imprese competitivo | Tutela e gestione sostenibile del territorio | Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali | |
| | Ristrutturazione, potenziamento ed ampliamento delle reti infrastrutturali | Tutela della risorsa suolo | Promozione della formazione, acquisizione di competenze e animazione dei territori | |
| | | Tutela delle risorse idriche | | |
| | Promozione e sviluppo delle produzioni agricole di qualità | Aumento della produzione di biomassa e diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra | | |
| | ASSE 4 (Leader) | | | |
| | Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale | | | |
| Valorizzazione delle risorse endogene dei territori | | | | |

(*): Nell’Asse 1 il documento di programmazione esplicita anche degli “obiettivi specifici” che declinano o, appunto specificano, l’obiettivo prioritario; di ciò si tiene conto nella analisi della “logica di intervento” delle rispettive Misure.

Con riferimento a tale sistema di obiettivi generali e prioritari e sulla base delle informazioni ricavabili nei documenti programmatici ed attuativi, il Rapporto sulle condizioni di Valutabilità propone, per ciascuna Misura, una “ricostruzione della logica di intervento” funzionale a processo valutativo. Cioè la individuazione degli obiettivi di diverso livello a cui gli interventi della Misura (potenzialmente) partecipano, e dei relativi “nessi logici” di causalità tra gli effetti. Inoltre, una prima individuazione degli Indicatori quantitativi che potranno essere utilizzati (congiuntamente ad altri elementi di natura solo qualitativa) per poter verificare, in itinere e quindi in ex-post, tale “partecipazione” delle Misure agli obiettivi del Programma e quindi poter formulare un giudizio valutativo argomentato.

La scelta di avviare la Strutturazione del processo valutativo partendo dalle Misure/azioni (quindi “dal basso”) e secondo una direzione di analisi sostanzialmente di tipo verticale, ovviamente non preclude – semmai è propedeutica – all’ulteriore predisposizione di analisi a carattere orizzontale, con le quali valutare la concreta attuazione e gli effetti derivanti dalla applicazione del ricordato approccio programmatico di tipo strategico, incentrato sulla articolazione territoriale e l’integrazione degli strumenti di intervento.

3.2 L’individuazione delle fonti informative e degli strumenti di indagine ed analisi per la costruzione di un sistema di indicatori, a supporto della valutazione

L’attività di Valutazione in itinere, per poter svolgere i compiti che le assegna la normativa di riferimento e il QCMV, dovrà essere sostenuta da un’adeguata “base informativa” in grado di fornire elementi di conoscenza sia sulle caratteristiche e gli effetti dell’azione programmatica, sia sui contesti territoriali e settoriali in cui questa si realizza.

Tali informazioni vengono aggregate e rielaborate, in primo luogo, sotto forma di *Indicatori* di natura quantitativa in funzione dei quali, congiuntamente ad ulteriori elementi di natura qualitativa, diviene possibile elaborare dei “giudizi” valutativi sufficientemente argomentati circa l’efficacia, l’efficienza e la pertinenza dell’azione programmatica e pertanto dare una risposta alla “Domanda di valutazione” posta dai soggetti co-finanziatori del Programma.

Nel “*Rapporto sulle condizioni di valutabilità*” sono stati definiti, per le singole Misure del PSR, i Criteri e quindi gli Indicatori utilizzabili per la risposta alle Domande di valutazione comuni (definite nel QCMV) e aggiuntive (introdotte nel Capitolato). Ciò attraverso una procedura di interpretazione e quindi di “scomposizione” dei concetti introdotti dalla Domanda (generalmente dotati di un elevato livello di astrazione semantica) in sottodimensioni (Criteri) e quindi in variabili misurabili (Indicatori).

In tale processo, si è cercato di selezionare gli Indicatori che risultassero più coerenti e compatibili con la “logica di intervento” del PSR, con la tipologia di interventi effettivamente attivata nell’ambito delle diverse Misure, nonché quelli più fattibili in termini tecnici e proporzionate alle finalità conoscitive della attività di Valutazione.

Il primo risultato di tale percorso è stato quindi la costruzione di un sistema di indicatori utilizzabile sia per la verifica della “logica di intervento”, sia soprattutto per la risposta alle Domande valutative. In tale sistema sono compresi oltre agli Indicatori comuni definiti nel QCMV degli Indicatori supplementari, con i quali ampliare la base informativa e quindi poter verificare la manifestazione di “effetti” altrimenti non indagabili con i primi.

Nelle Tabelle a conclusione delle analisi per Misura svolte nel “*Rapporto sulle condizioni di valutabilità*” sono riportati gli Indicatori individuati (comuni ed aggiuntivi) nonché le fonti o le modalità attraverso le quali acquisire ed elaborare le informazioni necessarie per la loro quantificazione, in particolare:

- a) *acquisizione dei dati/informazioni secondari da fonti pre-esistenti*, individuate principalmente nel Sistema di monitoraggio regionale del PSR, nella documentazione tecnico-amministrativa che accompagna la presentazione/approvazione/ attuazione dei singoli interventi, nella banca dati della RICA, in "altre fonti" ufficiali (statistiche, studi, banche-dati, ecc.) disponibili a livello nazionale e/o regionale (Eurostat, ISTAT ecc.);
- b) *raccolta di dati/informazioni di tipo primario*, attraverso specifiche attività di *indagine svolte direttamente dal gruppo di valutazione* mediante interviste a campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari, interviste singole o collettive a testimoni privilegiati, confronto tra/con gruppi di esperti, sviluppo di "casi studio".

I dati quantitativi e le informazioni qualitative acquisite nella fase di "Osservazione" formano la base conoscitiva per sviluppare – nella fase di "Analisi" - la quantificazione degli Indicatori (comuni e supplementari). I metodi e strumenti che si prevede di utilizzare per l'elaborazione dei dati, sono rappresentati da:

- c) metodi di analisi statistica dei dati primari e secondari raccolti, attraverso i quali confrontare i valori degli Indicatori calcolati per i beneficiari/interventi del PSR e i valori degli analoghi Indicatori calcolati o stimati nelle situazione "senza intervento" ("controfattuale") o nel contesto regionale di riferimento, nonché il confronto tra il valore raggiunto dagli Indicatori e il loro "valore-obiettivo" definito nel PSR;
- d) analisi territoriali basate sull'uso del GIS (Geographic Information System), strumento che consente di "incrociare" informazioni geografiche (carte tematiche dei suoli, del rischio di erosione, del rischio di desertificazione, delle aree vulnerabili, delle aree protette ecc.) con informazioni alfanumeriche di tipo statistico (es. statistiche sulle vendite di concimi e fitofarmaco) o anche relative agli interventi (soprattutto per le misure "a superficie"). Nel caso del PSR Sicilia di prioritario interesse sarà, ovviamente, la disaggregazione dei vari tipi di indicatori e dei corrispondenti indici (es. SOI/SAU) rispetto alle aree prioritarie di intervento già definite nel PSR o ad altre classificazioni del territorio di natura ambientale o anche socio-economica;
- e) tecniche di analisi basate sul confronto tra esperti, (focus group, BS, NGT ecc.) finalizzate alla interpretazione dei dati e alla acquisizioni di aspetti qualitativi od anche per esplorare tipologie di effetti degli interventi inattesi, imprevisi o non sufficientemente espressi dagli indicatori quantitativi;
- f) modelli statistici di simulazione per la valutazione degli impatti ambientali e socio-economici.

Nel "Rapporto sulle condizioni di valutabilità" sono inoltre definiti i principali criteri o metodi di confronto e "giudizio" degli Indicatori, ai fini delle analisi valutative:

- *Confronto tra gli indicatori di programma e gli indicatori di contesto*, dal quale ricavare indici (es. % superficie oggetto di impegno/SAU totale; beneficiari effettivi/beneficiari potenziali ecc..) utili per valutare l'effettiva capacità di sostegno espressa dalla Misura in relazione ai potenziali fabbisogni.

Capacità dipendente, sia dalla dotazione finanziaria della Misura ma anche dalla effettiva partecipazione espressa dai potenziali beneficiari.

- *Confronto tra situazioni "con" e "senza" interventi (confronto "controfattuale")* il quale consente una analisi dell'effetto degli interventi "al netto" delle modificazioni (degli indicatori) derivanti da fattori o fenomeni in realtà non influenzati dagli interventi stessi. Il confronto deve riguardare pertanto aziende il più possibili simili per le caratteristiche (es. struttura, area di appartenenza, indirizzo produttivo ecc...) non modificate dall'intervento ma che potrebbero influenzare i suoi effetti e quindi l'andamento dell'indicatore.
- *Confronto tra valore effettivo e valore obiettivo degli Indicatori*, più esplicitamente finalizzato alla verifica degli obiettivi del Programma e quindi alla valutazione della sua efficacia. Una questione da affrontare nelle prossime fasi del processo di valutazione, congiuntamente con la AdG, riguarda la coerenza degli approcci metodologici utilizzati o utilizzabili per la stima dei due valori (obiettivo ed effettivo) requisito questo essenziale per assicurare la correttezza del confronto.

3.3 I prodotti della Valutazione in Itinere ed i tempi di consegna

In accordo con quanto indicato negli accordi contrattuali (e coerentemente con il Manuale del QCMV) i prodotti derivanti dalle diverse attività di indagine ed analisi che si sviluppano nel corso del processo valutativo sono i seguenti e che verranno consegnati alle scadenze indicate in coerenza con la tabella allegata al Contratto stesso.

- a) il Rapporto sulle condizioni di valutabilità, comprendente i primi risultati della fase di "strutturazione" del processo, la cui consegna è avvenuta entro il termine previsto del 12 maggio c.a.;
- b) le Relazioni annuali di Valutazione in itinere, le quali, ai sensi dell'art. 86, §2, del Reg. (CE) 1698/2005, hanno la finalità di fornire all'Autorità di Gestione ed al Comitato di Sorveglianza del PSR gli elementi per:
 - a) esaminare l'andamento del programma rispetto ai suoi obiettivi, mediante indicatori di risultato ed eventualmente di impatto;
 - b) migliorare la qualità del programma e la sua attuazione;
 - c) esaminare le proposte di modifiche sostanziali del programma;
 - d) preparare la valutazione intermedia ed ex post.Come è noto, un riepilogo delle attività di valutazione in itinere è inserito nella relazione annuale sullo stato di esecuzione del PSR di cui all'art. 82 del Reg. (CE) 1698/2005. Il presente documento rappresenta la prima Relazione annuale, i cui contenuti risultano ovviamente limitati ad alcuni specifici aspetti essendo molto breve il tempo intercorso dall'inizio delle attività valutative e ancora non disponibili le informazioni minime necessarie. Le successive consegne delle Relazioni annuali sono previste per il 31 marzo degli anni 2012, 2013, 2014;
- c) la Relazione di valutazione intermedia al 2010, la quale illustrerà i risultati delle analisi valutative svolte aventi per oggetto i primi tre anni di attuazione del PSR ed in particolare inerenti il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza del PSR, i risultati e l'impatto socio-economico da esso determinato

e la eventuale segnalazione di criticità e di esigenze di apportare modifiche. Ciò sulla base delle modalità di attuazione e dei criteri di selezione degli interventi, del grado di raggiungimento degli obiettivi del programma e di quanto sarà possibile rilevare entro il 2010 in risposta ai quesiti valutativi comuni e specifici. La consegna è prevista il 30 novembre 2010;

- d) l'aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia al 2012 che avrà un' articolazione o struttura analoga a quella già illustrata per la Relazione di Valutazione Intermedia presentata nel 2010. La sua collocazione temporale potrà consentire sia un aggiornamento sia un vero e proprio ampliamento ed integrazione delle precedenti analisi valutative. Ciò alla luce dei progressi verificatisi nell'attuazione del Programma, delle singole operazioni finanziate e di una presumibile più evidente manifestazione e/o consolidamento dei conseguenti effetti di natura socio-economica ed ambientale. La consegna è prevista il 31 marzo 2013;
- e) la Relazione di valutazione ex post al 2015, la cui finalità generale è di "dare conto" alle Autorità regionali, nazionali e comunitarie e alla collettività nel suo insieme della proficua e coerente utilizzazione delle risorse finanziarie impiegate. Essa dovrà quindi fornire gli elementi informativi e interpretativi con i quali verificare come, e in che misura, i risultati del PSR abbiano determinato impatti, specifici e globali, coerenti con i suoi obiettivi di ordine generale (analisi di efficacia) e con le caratteristiche e i bisogni del contesto di intervento (utilità e sostenibilità). L'elaborazione della relazione di valutazione ex-post, rappresentando la fase conclusiva e di bilancio finale della valutazione in itinere comporterà, in primo luogo, la ricomposizione unitaria degli elementi di conoscenza ed analisi ricavati nella verifica dei risultati e impatti specifici delle singole Misure di intervento, finalizzata all'analisi degli impatti globali del PSR attraverso il calcolo del corrispondente set di indicatori di programma e di contesto, quindi la risposta in forma esaustiva ai quesiti valutativi comuni e specifici per misura ed a quelli trasversali, infine, il contributo del programma alla realizzazione della strategia nazionale e comunitaria. La consegna è prevista il 30 novembre 2015;
- f) i Report per la diffusione dei risultati delle valutazioni (intermedia al 2010, aggiornamento al 2012 ed ex post al 2015) e le Basi dati riferite agli stessi periodi. I Report avranno carattere divulgativo e dovranno soddisfare le esigenze di promozione/trasferimento e diffusione dei risultati della valutazione ai diversi soggetti interessati. Le consegne sono previste il 31 marzo degli anni 2011 e 2013 ed il 10 dicembre 2015.

Altri prodotti previsti nella offerta tecnica (aggiuntivi):

- g) la Relazione annuale di Valutazione al 2010. Che si aggiunge per l'annualità considerata alle altre Relazioni annuali di Valutazione in itinere. La Relazione in oggetto appare necessaria al fine di poter considerare, anche dal punto di vista valutativo, lo stato di attuazione del PSR al 31 dicembre 2010, incluso l'andamento a tale data dei relativi Indicatori di Risultato e, se possibile, di Impatto, da includere nelle Tabelle allegate alla RAE. La consegna è prevista il 31 maggio 2011;

- h) il Repertorio regionale delle “buone pratiche” individuate nel processo valutativo. L’elaborato si propone di fare emergere, analizzare e diffondere elementi di “successo” del programma, iniziative/specifiche operazioni che per criteri, approcci e metodi seguiti, per la tangibilità dei risultati e degli effetti conseguiti, possano rappresentare esempi concreti e trasferibili agli “stakeholders” regionali, pubblici e privati al fine di migliorare l’efficacia dell’azione di sostegno. L’individuazione delle “buone prassi” avviene attraverso una metodologia sperimentata da Agriconsulting che prevede un’occasione di approfondimento e confronto tra gruppo di Valutazione, AdG e i soggetti responsabili della programmazione regionale e locale, in merito ai criteri da utilizzare per tale individuazione (“Cosa è, e quando si realizza, una Buona Pratica?”). Questione che sostanzialmente rimanda a quella più generale relativa ai criteri in base ai quali valutare il grado di successo (o di insuccesso) del PSR e delle sue diverse azioni. L’elaborato monografico sarà completato nel 2013, al fine di darne efficacemente risalto e diffusione verso la fine della programmazione. Trattandosi di attività di eccellenza o comunque fortemente innovative e sostenibili, sarà necessario limitarne il numero e quindi prevedere un processo di progressiva selezione delle iniziative individuate attraverso l’indagine territoriale. Tali aspetti, incluso il numero di “buone pratiche” da inserire nel Repertorio (si ritiene che non sia opportuno superare i 20 casi) verranno concordate con l’AdG. La consegna è prevista il 30 novembre 2013;
- i) la Relazione di Aggiornamento del Rapporto sulle “condizioni di valutabilità.” Tale aggiornamento, proposto per l’anno 2013 e quindi propedeutico alla successiva Valutazione ex-post, dovrebbe risultare utile al fine di adeguare ed integrare il disegno valutativo inizialmente definito sulla base della evoluzione del PSR, dei risultati raggiunti nelle precedenti fasi intermedie del processo valutativo e di eventuali evoluzioni nel quadro normativo e metodologico di riferimento. La consegna è prevista il 31 dicembre 2013;
- l) le 5 Valutazioni tematiche trasversali, che saranno realizzate a partire dal 2011 e fino al 2015 con cadenza annuale. Si prevede di concordare le tematiche con l’AdG nell’ambito delle numerose ipotesi formulate nell’Offerta tecnica, suddivise in sei categorie: “priorità tematiche” per l’intero PSR; analisi trasversali del grado di complementarietà ed integrazione tra PSR e POR FESR e FSE; analisi trasversali relative a priorità settoriali, territoriali ed all’approccio integrato; analisi trasversali relative a priorità territoriali relative ad interventi dell’Asse 2; analisi trasversali relative ad approcci territoriali e integrati negli interventi degli Assi 3 e 4; analisi trasversali relative all’efficacia del sistema di gestione del PSR. Le consegne sono previste il 31 ottobre 2011, e il 31 maggio degli anni 2012, 2013, 2014 e 2015;
- m) i 6 incontri per la divulgazione dei risultati della valutazione. Si può prevedere che tali incontri saranno strettamente correlati ai prodotti e alle attività della valutazione e potranno approfondire, a seconda del periodo e del target di riferimento, aspetti di carattere metodologico (disegno di valutazione), aspetti tematici specifici di interesse regionale, i risultati e gli impatti determinati dal sostegno. In occasione degli incontri, che dal punto di vista metodologico verranno concordati con l’AdG, per definire il programma, gli obiettivi delle specifiche iniziative, le tematiche da affrontare, i destinatari degli incontri, ecc., Agriconsulting curerà la predisposizione e la presentazione degli interventi, mentre sarà compito



dell'Amministrazione curare la logistica: sala, ecc Gli incontri sono previsti entro il 15 luglio 2010, entro il 31 luglio degli anni 2011, 2012, 2013, 2014 ed entro il 31 dicembre 2015. Il primo incontro previsto per luglio 2010, salvo diverse esigenze da parte della AdG o del CdS potrebbe essere dedicato alla illustrazione del disegno di valutazione proposto e a recepire su di esso eventuali osservazioni e richieste di adeguamento o integrazione.

| Prodotto | Scadenze consegna |
|---|---|
| 1) Rapporto sulle "Condizioni di valutabilità" (*) | Entro 30 gg dalla stipula del Contratto |
| 2) Relazione annuale di valutazione al 2009 (**) | 15/06/2010 |
| 3) Relazione di valutazione intermedia al 2010 | 30/11/2010 |
| 4) Report per la diffusione dei risultati della valutazione intermedia al 2010 e Basi dati al 2010 | 31/3/2011 |
| 5) Relazione annuale di valutazione al 2010 (<i>Prodotto aggiuntivo</i>) | 31/05/2011 |
| 6) Valutazione tematica trasversale (<i>Prodotto aggiuntivo</i>) | 31/10/2011 |
| 7) Relazione annuale di valutazione al 2011 | 31/03/2012 |
| 8) Valutazione tematica trasversale (<i>Prodotto aggiuntivo</i>) | 31/5/2012 |
| 9) Aggiornamento relazione di valutazione intermedia al 2012 e Report per la diffusione dei risultati dell'aggiornamento della valutazione intermedia al 2012 e Basi dati al 2012 | 31/3/2013 |
| 11) Valutazione tematica trasversale (<i>Prodotto aggiuntivo</i>) | 31/5/2013 |
| 12) Repertorio regionale delle "buone pratiche" individuate nel processo valutativo (<i>Prodotto aggiuntivo</i>) | 30/11/2013 |
| 13) Aggiornamento Rapporto sulle "Condizioni di valutabilità" (<i>Prodotto aggiuntivo</i>) | 31/12/2013 |
| 14) Relazione annuale di valutazione al 2013 | 31/03/2014 |
| 15) Valutazione tematica trasversale (<i>Prodotto aggiuntivo</i>) | 31/5/2014 |
| 16) Relazione annuale di valutazione al 2014 | 31/03/2015 |
| 17) Valutazione tematica trasversale (<i>Prodotto aggiuntivo</i>) | 31/5/2015 |
| 18) Relazione di valutazione ex post al 2015 | 30/11/2015 |
| 19) Report per la diffusione dei risultati della valutazione ex post al 2015 e Basi dati al 2015 | 10/12/2015 |

(*): consegnato dal Valutatore all'AdG in data 12 maggio 2010.

(**): consegnato dal Valutatore all'AdG in data 15 giugno 2010; il presente documento ne rappresenta una versione aggiornata, sulla base delle osservazioni e richieste di integrazioni avanzate dalla Regione il 6 luglio c.a

3.4 Analisi dello stato di attuazione del Programma

Di seguito, si propone una sintetica analisi dello stato di attuazione del Programma, volta ad evidenziarne i principali progressi realizzati nel corso nel biennio 2008-2009 e il primo semestre 2010. La base informativa utilizzata è rappresentata principalmente dalla Relazione annuale di esecuzione (RAE) 2009 elaborata dall'AdG e alla quale si rimanda per le informazioni e i dati di dettaglio. In alcuni casi, al fine di fornire un quadro il più possibile aggiornato dello stato di attuazione del PSR si è fatto ricorso anche ad altra documentazione tecnica e "non ufficiale" messa a disposizione del Valutatore dalle strutture regionali e relativa all'avanzamento procedurale al 30 giugno 2010, nonché, per ciò che concerne esclusivamente l'avanzamento finanziario (pagamenti) ai dati ricavabili dal documento MIPAAF-Rete Rurale Nazionale "La programmazione finanziaria e l'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica- dati consolidati al 31 marzo 2010" (giugno 2010).



L'analisi proposta si articola per i quattro Assi del PSR focalizzandosi su aspetti caratterizzanti il processo attuativo del PSR (e i suoi risultati intermedi) ritenuti di prioritario interesse dal punto di vista valutativo:

- l'avanzamento "procedurale", con il quale valutare, soprattutto in questa prima fase, la capacità del sistema di gestione regionale nel predisporre ed emanare i dispositivi di attuazione delle diverse misure di sostegno, condizione propedeutica alla individuazione e realizzazione degli interventi;
- l'avanzamento finanziario e "fisico", espressione dei primi risultati derivanti dalla attuazione delle Misure e dipendente dal livello di partecipazione dei potenziali beneficiari, dalla loro capacità di realizzazione degli interventi, nonché dalla efficacia del sistema di gestione e pagamento.

Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Nel 2009 si è avuta l'approvazione dei dispositivi specifici di attuazione⁴ e dei relativi Bandi pubblici per la maggior parte delle n.12 Misure dell'Asse 1, ad esclusione delle Misure 111, 112 e 114 la cui attivazione è avvenuta nel periodo aprile-maggio 2010. Ancora in fase di elaborazione risultano i dispositivi attuativi della Misura 126.

I Bandi emanati sono sempre di tipo aperto, con procedura "stop and go" che prevede, nell'ambito dell'intero periodo stabilito per la presentazione delle domande, l'individuazione di sottofasi temporali (due o quattro) al termine delle quali si procede alla conclusione dei procedimenti istruttori per la ricevibilità e l'ammissibilità delle domande di aiuto pervenute nello stesso periodo. Al termine di ogni sottofase sono pertanto predisposte le graduatorie di merito, sulla base dei criteri di selezione definiti in ciascun bando pubblico, ed individuate le operazioni da finanziare.

Avanzamento procedurale (2009) nelle Misure dell'Asse 1

| Misura | Approvazione delle disposizioni attuative e procedurali | Pubblicazione Primo Bando | Note |
|--|---|---------------------------|---|
| 111 – Interventi di formazione professionale e azioni di informazione | | | Le disposizioni attuative della Misura sono state approvate con DDG 410 del 17/05/2010., attualmente all'esame della Corte dei Conti |
| 112 – Insediamento dei giovani agricoltori | | | Le disposizioni attuative della Misura e del "pacchetto giovani" sono state approvate con DDG 292 del 02/04/2010.- Bando pubblicato il 30/04/2010 |
| 113 – Pre pensionamento | | | Misura non attivata per il periodo 2007-13 (solo trascinatori) |
| 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza | | | Le disposizioni attuative della Misura sono state approvate con DDG 373 del 22/04/2010.- Bando pubblicato il 25/04/ 2010 |
| 121 - Ammodernamento delle aziende agricole | 29/05/ 2009 | 19/06/2009 | Bando aperto con procedura "stop and go" |
| 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste | 05/11/2009 | 18/12/2009 | Bando aperto con procedura "stop and go" |
| 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali | 31/07/2009 | 31/12/2009 | Bando aperto con procedura "stop and go" |
| 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo ed alimentare, ed in quello forestale | 15/06/2009 | 26/06/2009 | Bando aperto con procedura "stop and go" |

⁴ I Dispositivi e le procedure generali di attuazione per l'insieme delle Misure "a investimento" sono approvati con DD n.880 del 27 maggio 2009.

(segue) - *Avanzamento procedurale (2009) nelle Misure dell'Asse 1*

| <i>Misura</i> | <i>Approvazione delle disposizioni attuative e procedurali</i> | <i>Pubblicazione Primo Bando</i> | <i>Note</i> |
|---|--|----------------------------------|--|
| 125 - Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura | 15/05/2009 | 15/05/2009 | Azioni A (rete trasporto interaziendale) e C (elettrificazione rurale) Bando aperto con procedura "stop and go" |
| 126 - Recupero del potenziale di produzione agricola danneggiato e prevenzione | | | <i>(Disposizioni di attuazione non definite)</i> |
| 132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare | 24/06/2009 | 17/07/2009 | Bando aperto con procedura "stop and go" |
| 133 - Attività di informazione e promozione | 13/02/2009 31/12/2009 | 13/02/2009 31/12/2009 | Le Disposizioni di attuazione sono allegate ai rispettivi Bandi. Il Secondo Bando è di tipo aperto con procedura "stop and go" |

Al dicembre 2009 i Bandi emanati nelle Misure 122, 123 e 133 risultano ancora "attivi" (ovvero nella fase di acquisizione delle domande) mentre si ha la conclusione della prima sottofase di acquisizione delle domande per i Bandi relativi alle Misure 121, 124, 125 e 132.

Nel corso del successivo primo semestre 2010 si è quindi avuto: nelle Misure 122, 123 e 124 il completamento della fase di prima acquisizione delle domande (I sottofase); nelle Misure 121, 125, 132, 133; l'avvio e, in alcuni casi il completamento della fase di istruttoria delle domande e di individuazione di quelle ammesse a finanziamento.

Alla stessa data del 30 giugno 2010 risultano invece ancora "attive" le prime sottofasi dei Bandi relativi alle Misure 112 (prima scadenza settembre 2010) 114 (ottobre 2010) nonché le seconde sottofasi dei Bandi per le Misure 121 e 132.

Alla luce di tale quadro di avanzamento procedurale, nella seguente tabella sono in sintesi riportati alcuni indicatori di natura finanziaria e fisica, tratti dal RAE 2009 e dalla ulteriore documentazione tecnica regionale, attraverso i quali è possibile un primo, seppur parziale, esame degli esiti dei Bandi pubblici emanati nel 2009. Ciò con riferimento alle sole Misure per le quali sono disponibili, alla data del 30 giugno 2010, informazioni a riguardo.

Si possono evidenziare, in primo luogo, i risultati ottenuti con il Bando della Misura 121 (ammodernamento delle aziende agricole) a seguito del quale sono state presentate 1.291 domande per un contributo pubblico richiesto di circa 226 MEuro, pari ad oltre il 90% delle risorse stanziare nel Bando e al 60% di quelle programmate per l'intero periodo. Si evidenzia nel contempo una elevata "mortalità" delle istanze a seguito del procedimento istruttorio, pari a circa il 50% sia in termini numerici che finanziari. L'ammontare dei contributi ammessi rappresenta quindi il 31% della spesa pubblica programmata totale.

Una partecipazione relativamente elevata si verifica anche nelle Misure 123 e 124, con incidenze del valore dei contributi richiesti rispetto allo stanziamento del Bando sempre superiore al 100%, mentre ancora non sono disponibili i dati relativi al numero di domande e all'ammontare dei contributi concessi.



Nella Misura 125, riguardante la infrastrutture a servizio delle aziende (in particolare per viabilità e elettrificazione) ai 46 progetti ammessi (su 48 presentati) è assegnato un contributo di circa 36 MEuro, corrispondente all'80% dello stanziamento del Bando e al 45% delle risorse programmati totali.

Da segnalare infine la buona partecipazione alla Misura 132, con quasi 3.000 domande e un contributo richiesto pari a circa il 77% di quanto stanziato nel Bando e il 61% del programmato per l'intero periodo.

*Misure ad investimento dell'Asse 1 - risultati dei Bandi emanati nel 2009 (situazione al 30 giugno 2010)*

| Misure | Spesa pubblica programmata | Data pubblicazione del primo Bando | Importo a Bando | | Istanze presentate | | Istanze ammesse a finanziamento al giugno 2010 | | Indici di avanzamento finanziario (%) | | | | |
|---|----------------------------|------------------------------------|-----------------|------|--------------------|----------------------|--|---------------------|---------------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------|-----|---------|
| | | | | | numero | contributo richiesto | numero | contributo concesso | contributi richiesti/ a bando | contributi richiesti/ programmati | contributi ammessi/ programmati | | |
| | | | | | (euro x 1000) | | (euro x 1000) | (%) | (euro x 1000) | (euro x 1000) | (%) | (%) | (%) |
| | | | | | (a) | (b) | (d) | (d)/(a) | (e) | (f) | (g) | (h) | (f)/(d) |
| 121- Ammodernamento aziende agricole | 382.000 | 19 giu 09 | 250.000 | 65% | 1291 | 226.441 | 568 | 118.216 | 90,6% | 59,3% | 30,9% | | |
| 122- Accrescimento del valore economico delle foreste | 28.600 | 18 dic 09 | 28.600 | 100% | | | | | | | | | |
| 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali | 171.987 | 31 dic 09 | 100.000 | 58% | 86 | 112.517 | | | 112,5% | 65,4% | | | |
| 124 - Cooperazione | 29.600 | 29 giu 09 | 25.000 | 84% | 84 | 70.382 | | | 281,5% | 237,8% | | | |
| 125 - Infrastrutture | 80.009 | 15 mag 09 | 45.896 | 57% | 48 | | 46 | 36.490 | | | 45,6% | | |
| 132 - Sistemi di qualità alimentare | 16.500 | 17 lug 09 | 13.000 | 79% | 2947 | 10.046 | 1518 | | 77,3% | 60,9% | | | |
| 133 - Associazioni | 30.240 | 13 feb 09 | 15.000 | 50% | 31 | ND | 20 | 6.741 | | | 22,3% | | |

Fonte: elaborazione di dati tecnici regionali

**Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio verde**

Come illustrato nella seguente Tabella, nel 2008 sono stati approvati i Bandi e i dispositivi di attuazione per le Misure di Indennità compensativa (211 e 212) e per la Sotto-Misura 214/1 (Adozione di metodi produzione agricola e gestione del territorio sostenibili) relativamente alla annualità 2008. Successive circolari, emanate nel 2009 hanno regolamentato la presentazione delle domande di pagamento (ex di conferma) relative all'annualità 2009.

Per la Sotto-Misura 214/1, nel novembre 2009 sono stati approvati i nuovi dispositivi di attuazione e quindi nel mese di dicembre il relativo Bando, avente per oggetto la presentazione delle domande di aiuto (ex di impegno iniziale) relative all'annualità 2010 per le Azioni A (metodi di gestione dell'azienda ecosostenibili) B (agricoltura e zootecnia biologica) e D (allevamento di razze autoctone). Nello stesso Bando sono presentate le eventuali domande di trasformazione di impegni agro-ambientali assunti con il PSR 2000-2006.

I dispositivi di attuazione e i relativi Bandi delle altre Misure dell'Asse sono stati approvati e pubblicati nel corso della seconda metà del 2009, adottando, in forma analoga a quanto previsto per le Misure dell'Asse 1, la procedura cd. di "stop and go", con l'apertura di sottofasi temporali per l'apertura dei termini per l'accoglimento delle domande.

Avanzamento procedurale (2009) nelle Misure dell'Asse 2

| <i>Misure</i> | <i>Approvazione delle disposizioni attuative e procedurali</i> | <i>Pubblicazione Bandi</i> |
|--|--|----------------------------|
| 211 - Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane | | 18/04/2008 |
| 212 - Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane | | 18/04/2008 |
| 214/1 - Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili | 26.10.2009 | 18/04/2008 04/12/2009 |
| 216/A - Investimenti associati alla 214/1 - Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili | 29.06.2009 | 14/08/2009 |
| 221 - Primo imboschimento dei terreni agricoli | 11.08.2009 | 02/11/2009 |
| 223 - Primo imboschimento di superfici non agricole | 11.09.2009 | 02/11/2009 |
| 226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi | 05.11.2009 | 18/12/2009 |
| 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi | 05.11.2009 | 18/12/2009 |

Sulla base della RAE 2009 e della documentazione tecnica resa disponibile dalle strutture regionali è possibile la seguente ricostruzione, sintetica, dello stato di attuazione delle singole Misure:

Nelle *Misure 211 e 212* a seguito dei Bandi pubblicati nell'aprile 2008 sono pervenute complessivamente 4.608 domande per un fabbisogno complessivo di 26,180 MEuro. L'approvazione della graduatoria finale si



ha soltanto dopo oltre un anno (nel maggio 2009) - a causa di un contenzioso di tipo legale ed amministrativo⁵ - e determina l'ammissibilità al finanziamento di 3.604 domande totali (di cui 2.877 domande nella Misura 211 e 732 nella Misura 212) per un importo complessivo pari a 22,140 MEuro. La superficie interessata dal sostegno, secondo quanto indicato nelle tabelle di monitoraggio allegate al RAE è pari a circa 136.000 ettari, dei quali circa il 24% nelle aree della Rete Natura 2000.

Per la *Misura 214* – SottoMisura 214/1 - il primo Bando per la presentazione di nuove Domande di aiuto, congiuntamente alle disposizioni di attuazione, è pubblicato nell'aprile del 2008. Le domande pervenute sono state in totale 4.657 per una superficie di 95.778 ettari e una richiesta finanziaria di 35,773 MEuro. Con notevole ritardo (e per le stesse ragioni segnalate nelle Misure 211 e 212) a fine giugno 2009 si approva la graduatoria delle 3.835 istanze ammissibili a finanziamento, per un importo pari a 28,950 MEuro ed una superficie agricola interessata di oltre 76.000 ettari. Quest'ultimo valore rappresenta circa il 35% del valore obiettivo indicato nel Programma.

| <i>Azioni</i> | <i>Domande ammesse</i> | <i>Superfici oggetto di sostegno</i> | <i>UBA</i> |
|--|------------------------|--------------------------------------|------------|
| <i>214/1.A - Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili</i> | 682 | 10.813 | |
| <i>214/1.B – Agricoltura e zootecnia biologica" (introduzione e mantenimento)</i> | 3034 | 65.432 | |
| <i>214/1.C - Adozione di avvicendamenti colturali per il miglioramento della struttura del suolo</i> | 0 | | |
| <i>214/1.D - Allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono</i> | 119 | | 1.718 |
| Totale | 3.835 | 76.245 | 1.718 |

A seguito del Secondo Bando pubblicato il 25 novembre 2009 per l' annualità 2010 (prima annualità di impegno) sono pervenute un totale di 3047 domande; non ancora disponibili sono le informazioni relative agli esiti della procedura istruttoria di ammissibilità e pagamento.

Nell'attuale periodo di programmazione proseguono inoltre gli impegni pluriennali iniziati con il precedente PSR 2000-2006 ("trascinamenti") i quali interessano complessivamente (considerando l'intero periodo 2007-2009) oltre 125.000 ettari, dei quali 105.769 ettari (84%) ad agricoltura biologica.

Nella *Misura 216* (Investimenti non produttivi) a seguito del primo Bando, pubblicato nell'agosto del 2009 sono pervenute entro la scadenza del dicembre 2009 n.20 domande. Con la DDG n.690 del 16 luglio 2010, è approvata la graduatoria provvisoria delle n.8 istanze ammissibile, per un importo pubblico complessivo di

⁵ Ricorso presentato al TAR da parte della Federazione regionale dell'Ordine degli Agronomi e Forestali, inerente l'esclusione dalla presentazione della domanda informatica per i bandi delle Misure 211, 212, 214.



poco superiore a 100.000 euro. Le restanti 12 istanze sono dichiarate non ricevibili o ammissibili per mancata presentazione del nulla-osta forestale, per corpo idrico non rientrante nell'elenco previsto o per rinuncia del Proponente.

Per le *Misure 221 e 223* a seguito dei Bandi pubblici pubblicati nel 2009 e con prima scadenza ottobre 2009, sono pervenute complessivamente 106 istanze di finanziamento delle quali 93 per imboschimenti di terreni agricoli (totale di 954 ettari) e 13 per imboschimenti di terreni non agricoli. Al giugno 2010 risultano ancora in corso le fasi tecnico-amministrative di valutazione della ammissibilità e di finanziamento delle domande presentate nell'ambito della Misura H del PSR 2000-2006.

In modo analogo a quanto visto per le azioni agroambientali anche per tali Misure un peso finanziario ed attuativo rilevante è assunto dai "trascinamenti" dal precedente periodo di programmazione: dalla Tabella comune di monitoraggio allegata alla RAE si ricava che nel periodo 2007-2009 risultano approvate 3.401 domande (per indennità di mancati redditi) relative ad una superficie di 12.855 ettari, imboschita prevalentemente a latifoglie.

Infine, ancora non sono disponibili informazioni inerenti gli esiti dei Bandi pubblicati nel 2009 relativi alle *Misure 226* (Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi) e *227* (Sostegno agli investimenti non produttivi) sia in termini di partecipazione sia di ammissibilità e finanziamento. Va infatti considerato che per entrambe le Misure la prima sottofase di presentazione delle domande di aiuto si conclude il 30 giugno 2010.

Asse 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Delle 8 Misure in cui si articola l'Asse, entro il dicembre 2009 risultano attivate, almeno parzialmente, le Misure 311 (Diversificazione verso attività non agricole) e 341 (Acquisizione di competenze e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale). In particolare, per la prima Misura, nell'agosto 2009 sono approvate le Disposizioni attuative e procedurali relative alle Azioni A (Agriturismo) e C (altre forme di diversificazione). I conseguenti Bandi pubblici sono stati emanati nel mese di novembre 2009, prevedendo quali scadenze per la presentazione delle domande marzo 2010 (azione A) e aprile 2010 (azione C). Le disposizioni di attuazione e il Bando per l'Azione B (energie rinnovabili) saranno approvati ed emanati, rispettivamente, nel marzo e nel maggio del 2010.

Si osserva che per la Misura 311 sono attivati due distinti regimi di aiuto, il primo in "de minimis" (massimale di aiuto 200.000 euro) ai sensi degli artt.87 e 88 del Trattato il secondo "temporaneo" ai sensi dell'art.3 del DPCM 2 giugno 2009, con massimale di 500.000 euro.

*Avanzamento procedurale (2009) nelle Misure dell'Asse 3*

| <i>Misura</i> | <i>Disposizioni attuative e procedurali</i> | <i>Bando</i> |
|--|---|--|
| 311 - Diversificazione verso attività non agricole – Az. A (agriturismo) | DDG. n.1659 del 10/08/2009 e DDG n.99 del 10 febbraio 2010 | GURS n. 47 del 09/11/2009 |
| 311 - Diversificazione verso attività non agricole – Az. B (energie rinnovabili) | DDG n.193 dell'11 marzo 2010 | GURS n.25 del 28/05/2010 |
| 311 - Diversificazione verso attività non agricole – Az. C (altre forme di diversificazione) | DDG. n.1660 del 10/08/2009 e DDG n.127 del 18 febbraio 2010 | GURS n. 54 del 27/11/2009 |
| 341 – Acquisizione di competenze e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale | | Invito Long List pubblicato sul sito PSR 28/07/2009 e 01/09/2009 |

Alla data del 30 giugno 2010 risultano presentate, nell'ambito della Azione A, n.129 domande di finanziamento per un contributo richiesto pari a 23 MEuro, mentre nell'ambito della Azione C n.10 domande di finanziamento per un contributo di 1,672 MEuro.

Le altre Misure dell'Asse non risultano ancora attivate, in ragione anche della esigenza di assicurare una loro adeguata demarcazione con gli interventi che saranno realizzati nell'ambito dei PSL dei GAL.

Va infine segnalato che nel luglio 2009 è stata avviata la procedura di manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "Long list" di figure professionali a supporto della attuazione della *Misura 341* (Acquisizione di competenze); l'elenco è stato approvato in via definitiva con la DDG n.1708 dell'1/12 2009 e pubblicato sul sito del PSR l'11 dicembre 2009.

Asse 4 – Attuazione dell'approccio Leader

Nel 2009 è stato definito dalla Regione e quindi sottoposto alla approvazione del CdS (procedura scritta 1/2009) il documento avente per oggetto le procedure di valutazione e i criteri di selezione dei GAL e dei PSL, le quali sono state avviate con la pubblicazione del Bando relativo alla Misura 413 avvenuto sulla GURS n.25 del 29 maggio 2009. La procedura di valutazione e selezione ha previsto una prima fase di presentazione delle proposte di candidatura dai partenariati pubblico/privati e una seconda fase dedicata alla predisposizione e presentazione dei PSL, dai partenariati ammessi.

Relativamente alla I fase, alla scadenza del 12 agosto 2009 (proroga della iniziale scadenza del 22 luglio 2009) sono pervenute 19 domande. Entro il termine del 3 settembre 2009 la Commissione incarica ha concluso la valutazione delle proposte e il giorno successivo viene pubblicata la graduatoria dei n.17 partenariati ammessi alla II fase, in possesso cioè dei requisiti di punteggio minimo definiti nel Bando⁶.

⁶ I criteri di valutazione e selezione rispetto ai quali le proposte presentate devono raggiungere un punteggio minimo riguardano le "Caratteristiche e grado di ruralità del territorio interessato dal PSL" (Macrovoce A) la "Qualità e coerenza della strategia" (sottovoce B1) e le "Caratteristiche del partenariato locale" (Macrovoce C). I due partenariati non ammessi non hanno raggiunto la soglia minima di accesso nella "Macrovoce A".



Il termine per la presentazione dei PSL (II fase della procedura) da parte dei partenariati, inizialmente fissato per il 9 novembre 2009 è stato prorogato al 30 novembre 2009 ed infine al 15 dicembre 2009. Ciò allo scopo di consentire la presentazione delle previste delibere di adesione ai GAL da parte dei Comuni, aspetto sul quale erano nel frattempo insorte problematiche di natura interpretativa.

Entro il termine del 15 dicembre 2009 sono stati quindi presentati n.18 PSL (uno per GAL ad eccezione di un proponente che ne ha presentati due) sottoposti all'esame della specifica Commissione di valutazione successivamente insediatasi. La conclusione della procedura, con l'approvazione della graduatoria definitiva dei PSL e dei GAL ammessi a finanziamento è prevista entro il primo semestre 2010.

Avanzamento finanziario

Come illustrato nella seguente Tabella i pagamenti eseguiti, entro il marzo 2010, a favore dei beneficiari del PSR Sicilia ammontano a 241,684 MEuro, corrispondenti all'11% della spesa pubblica totale programmata per l'intero periodo 2007-2013. Incidenza questa di poco inferiore alla media nazionale (11,39%) ma superiore a quella delle regioni "Convergenza" (8,58%) riferite allo stesso periodo⁷.

I pagamenti derivano quasi esclusivamente (98,9%) dalle Misure 211, 212, 214 e 221 dell'Asse 2 e in forma predominante (oltre il 90%) dalla componente di spesa originata da impegni assunti nel precedente PSR 2000-2006 ma in continuità con l'attuale periodo ("trascinamenti"). Infatti: dei 176,977 MEuro pagati nella Misura 214 ben 158,206 Meuro (l'89%.) riguardano impegni pluriennali assunti nell'ambito della precedente Misura F; le spese relative alla Misura 221 derivano esclusivamente dal pagamento di indennità per mancati redditi relative ad imboschimenti effettuati nell'ambito della Misura H del PSR 2000-2006.

Tali indicatori generali mostrano un avanzamento finanziario ancora insufficiente rispetto agli obiettivi di spesa programmati e quindi l'esistenza di concreti rischi di disimpegno automatico delle risorse per il 2010⁸ come d'altra parte già messo in luce dai servizi della Commissione nell'incontro annuale del 27 gennaio e riaffermato nel corso della seduta del CdS del 19-20 aprile 2010.

Si ricorda, infatti, che assumendo a riferimento il ricordato livello dei pagamenti raggiunto al marzo 2010 le risorse ancora da spendere entro il dicembre 2010 per evitare il disimpegno risultano pari a 163.700.865 Euro (il 68% di quanto già speso complessivamente) delle quali 95.819.291 Euro di quota FEASR. Obiettivo questo difficilmente raggiungibile se si considerasse come costante il trend di spesa verificatosi nel biennio 2008-2009, tra l'altro a quasi esclusivo carico di "trascinamenti" in corso di esaurimento.

Tuttavia, la lettura dei dati finanziari non può non tener conto dei progressi registrati nel corso del 2009 dal punto di vista procedurale, in particolare attraverso l'attuazione di gran parte delle Misure dell'Asse 1 e

⁷ Come già segnalato, i dati utilizzati e riportati nella Tabella sono stati ricavati dal documento MIPAAF-Rete Rurale Nazione "La programmazione finanziaria e l'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica- dati consolidati al 31 marzo 2010" (giugno 2010). Va osservato che essi non differiscono in modo significativo dai dati riportati nel RAE 2009 e relativi al 31 dicembre 2010. A quest'ultima data, infatti, la spesa pubblica sostenuta risultava complessivamente pari a 240,221 MEuro, con quindi un indice di avanzamento sostanzialmente uguale a quello raggiunto nel marzo 2010.

⁸ Il PSR Sicilia è stato approvato nel 2008, pertanto la data limite per la verifica del rispetto del disimpegno automatico per le entrambe le assegnazioni FEASR 2007 e 2008 è il 31 dicembre 2010.

dell'Asse 2, seppur non ancora dell'Asse 3. Come precedentemente illustrato, nel corso del 2009 si sono infatti determinate, per alcune Misure "ad investimento" (Misure 121, 123, 125, 311) le condizioni normative, amministrative e tecniche (definizione dispositivi di attuazione e Bandi, acquisizione delle domande, avvio o anche conclusione delle istruttorie, avvio delle realizzazioni ecc...) in grado di determinare un significativo incremento dei pagamenti, almeno sottoforma di anticipazioni. Proseguirà inoltre l'assorbimento finanziario delle Misure "a superficie" la cui entità complessiva sarà tuttavia fortemente condizionata dai livelli di partecipazione e dalla conseguente capacità di spesa rispetto agli impegni pluriennali iniziati con il PSR attuale (Bandi con annualità iniziali 2008 e 2010) a fronte dell'esaurimento delle spese per "trascinamenti".

Più in generale, il raggiungimento degli obiettivi di avanzamento finanziario sarà condizionato, oltre che dai fattori sostanziali che si pongono "a monte" del pagamento stesso, quali il livello di partecipazione e di realizzazione da parte dei beneficiari, anche dalla capacità di superamento delle principali criticità di natura gestionale emerse nella prima fase di attuazione. Secondo quanto riportato nella stessa RAE 2009 esse riguardano, in estrema sintesi:

- la lunga fase di riorganizzazione degli uffici dell'Assessorato, al fine di adeguarsi alla separazione della gestione del FEASR dagli altri Fondi Strutturali;
- le attività connesse all'Organismo Pagatore (attualmente AGEA) e in particolare l'inadeguato funzionamento del Sistema Informativo Nazionale (SIAN) in relazione alle specificità degli interventi del PSR Sicilia, elemento questo che ha spesso "intralciato la normale conduzione del Programma, arrecando disagi agli utenti in fase di compilazione on-line delle domande di aiuto" (da RAE 2009) con conseguente necessità di concedere numerose proroghe ai termini di presentazione delle stesse;
- il ritardo tra anno di competenza ed anno di pagamento dei premi nelle Misure a superficie, che in molti casi supera i due anni; ciò determina, oltre alle difficoltà gestionali, una sostanziale penalizzazione per gli agricoltori dovendo essi "anticipare" gli oneri economici derivanti dagli impegni, che sono tenuti a rispettare fin dalla data di presentazione della Domanda di aiuto; questa penalizzazione derivante dai ritardi nei pagamenti certamente non incoraggia la partecipazione degli agricoltori ai successivi Bandi pubblici.

Come ricordato nel RAE 2009, l'Autorità di Gestione del PSR "pur consapevole del ritardo accumulato e della mole significativa di spese da certificare entro la fine dell'anno, ritiene che sia possibile evitare il disimpegno automatico delle risorse".

3.5 Quantificazione degli Indicatori di Risultato (R6 e R2)

Nel mese di giugno 2009, di concerto con le strutture regionali responsabili delle attività di monitoraggio e valutazione, il Valutatore ha contribuito alla prima stima degli Indicatori comuni di Risultato R6 e R2 (successivamente inclusi nel RAE 2009) sulla base delle informazioni al momento disponibili e seguendo la metodologia di seguito illustrata.



Indicatore di Risultato R6 *“area sottoposta ad una efficace gestione del territorio”, che ha contribuito con successo:*

(6.a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale;

(6.b) a migliorare la qualità dell'acqua;

(6.c) ad attenuare i cambiamenti climatici;

(6.d) a migliorare la qualità del suolo;

(6.e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.

La stima del valore dell'indicatore nel 2009 per le diverse Misure dell'Asse 2 è stata realizzata sulla base dei valori dei corrispondenti Indicatori di Prodotto (“output”) relativi alle superfici interessate dagli aiuti, ricavabili dalle Tabelle comuni di monitoraggio della serie “O” allegata al RAE e riportate nella successiva Tabella 1 in fondo al presente paragrafo. Tali superfici sono quindi state diversamente attribuite ad uno od anche a più obiettivi ambientali previsti dall'Indicatore (salvaguardia della biodiversità, miglioramento della qualità dell'acqua ecc...)⁹. Ciò sulla base di un “nesso logico di causalità” tra natura degli interventi (es. tipologia di impegni previsti per i pagamenti agro-ambientali, tipi di imboschimento ecc..) e loro potenziale effetto ambientale, già ipotizzato in fase di programmazione e valutazione ex-ante. Nella successiva Tabella 2A sono indicate le % di distribuzione delle superfici per i diversi obiettivi (sub- componenti dell'Indicatore R6) previste dai servizi regionali (ipotesi 1). Tale ipotesi di attribuzione dovrà, ovviamente, essere verificata ed eventualmente modificata sulla base di analisi più approfondite aventi per oggetto le caratteristiche tecniche degli interventi effettivamente attuati, la loro entità fisica e, soprattutto, la loro distribuzione territoriale, che si renderanno possibili quando sarà disponibile una adeguata base informativa. In tale ottica, già nell'incontro di lavoro avutosi l'8 giugno tra componenti del Gruppo di valutazione e servizi regionali competenti, è stata concordata una seconda ipotesi di attribuzione che si riporta nella seguente Tabella 2B.

Sulla base dei precedenti elementi, nella successiva Tabella 3 si stimano quindi i valori, in ettari, che compongono l'Indicatore R6, articolato secondo quanto previsto nella Tabella comune per il RAE: per ogni cella il valore dell'Indicatore di Risultato è dato quindi dal prodotto tra il valore della superficie riportato nella Tabella 1 e la percentuale riportata nella Tabella 2A¹⁰. I totali del valore-effettivo per colonna sono quindi confrontati con i totali per colonna dei valori –obiettivo, tratti dal PSR (Tabella a pag. 222).

⁹ Diversamente da quanto indicato nelle iniziali versioni delle Tabelle da allegare alla RAE, è infatti stato chiarito dai servizi della Commissione (Working Paper 2009) che una stessa Misura/Azione può contribuire al raggiungimento di più obiettivi. La relativa superficie può quindi contribuire alla quantificazione di anche più valori dell'Indicatore R6.

¹⁰ In questa prima fase, si è scelto di utilizzare, per la stima dell'Indicatore da includere nel RAE 2009, l'ipotesi di ripartizione della superficie inizialmente definita a livello regionale nel 2009 e non quella scaturita dall'incontro di lavoro dell'8 giugno 2010.

Di seguito si riepilogano i risultati complessivi

| | Biodiversità | Acqua | Clima | Suolo | Marginaliz |
|-------------------------|--------------|---------|---------|---------|------------|
| Totale R6 2009 | 272.209 | 187.101 | 99.472 | 255.705 | 142.863 |
| obiettivi (pag.222 PSR) | 286.031 | 247.586 | 161.791 | 278.191 | 98.683 |
| efficacia % | 95% | 75% | 61% | 92% | 145% |

Appare necessario segnalare alcuni elementi o aspetti di parziale criticità presenti nella stima dell'Indicatore, di cui tener conto.

In linea generale il confronto tra i valori effettivi (al 2009) e i valori obiettivo potrebbe essere reso non corretto dalla eterogeneità dei criteri utilizzati per loro stima; ciò potrebbe spiegare, ad esempio, la significativa differenza tra i due valori riscontrabile nelle Misura 211-212 e, in conseguenza, il superamento dei "valori obiettivo" dell'Indicatore R6 per i temi della "Biodiversità" e della "marginalizzazione e l'abbandono delle terre" ai quali le due Misure partecipano.

Ma l'aspetto che si ritiene di maggiore problematicità è rappresentato dalla base informativa ad oggi disponibile ed quindi utilizzata per la quantificazione delle superfici interessate dalle diverse Misure/Azione. Essa è rappresentata, come già detto, dagli Indicatori di Output calcolati dalla AdG per Misura/Azione a loro volta calcolati a partire dai dati elementari (per singola operazione) di superficie forniti dall'OP AGEA. Quest'ultimi si riferiscono, infatti, alle superfici per le quali è stato realizzato nel 2009 un pagamento (con riferimento alle campagne 2007, 2008 e 2009, ma eliminando i "doppi conteggi" tra più annualità). Ciò porta ad una presumibile sottostima dell'Indicatore in quanto non si tiene conto delle superfici non ancora (nel 2009) pagate ma nelle quali in realtà già si applicano gli impegni previsti e quindi si determinano, almeno potenzialmente, i benefici ambientali derivanti della "efficace gestione del territorio" a cui l'Indicatore R6 si riferisce.

Le informazioni ad oggi disponibili non consentono di verificare l'entità di tale sottodimensionamento. Può essere soltanto osservato che nella Misura 214, a fronte di una superficie "pagata" nel 2009 pari a circa 42.000 ettari, nella RAE 2008 si indicava una superficie complessiva interessata dalle domande presentate con il primo Bando pari a 95.778 ettari.

D'altra parte, l'informazione da utilizzare per il calcolo dell'Indicatore di Risultato R6 riguarderebbe, più propriamente, la superficie fisica (agricola o forestale) effettivamente "sotto-impegno" (condizione queste che si verifica dalla presentazione della domanda) o comunque interessata dagli interventi, nelle diverse annualità e con un dettaglio informativo adeguato e proporzionato a tale finalità di analisi. Questo dovrebbe anche consentire di considerare, nel calcolo dei valori complessivi dell'Indicatore R6, l'effettiva superficie fisica "sottoposta ad una efficace gestione del territorio" che non corrisponde a quella sovvenzionata, dovendosi considerare il probabile fenomeno della "sovrapposizione" di più azioni di sostegno, in particolare tra le Misure 211-212 e la Misura 214.



Rispetto a tali problematiche sarà utile sviluppare approfondimenti e confronti finalizzati al superamento delle incertezze e difficoltà in merito alla corretta interpretazione dell'Indicatore R6, della metodologia di stima e delle fonti informative a tale scopo utilizzabili.

Tabella 1 - Indicatori di OUTPUT - (da tabelle comuni RAE 2009)

| Tabella | Misure/Azioni | OutPUT (ettari) |
|----------|---------------------------------|-----------------|
| | | 2009 |
| (OLFA) | Totale | 136.435 |
| | Misura 211 | 112.910 |
| | Misura 212 | 23.525 |
| O.214(1) | Totale | 42.350 |
| | 214/1B - bio | 35.362 |
| | 214/1A - integrata | 6.988 |
| | 214/1C - avvicendamento-suolo | - |
| | 214/1D - allev. Razze autoctone | - |
| | 214/1F convers. Seminativi | - |
| | 214/2A -agricoltori custodi | - |
| AGRI-ENV | totale | 137.435 |
| | agricoltura biologica | 105.769 |
| | agricoltura integrata | 5.895 |
| | rotazione | 4.356 |
| | estensivizzazione | 12.104 |
| | paesaggio/natura | 7.243 |
| | altre | 2.068 |
| 221 | totale | 12.855 |
| | Nuovi imboscamenti | 0 |
| | Trascinamenti (Misura H) | 12415 |

Tabella 2A - Ripartizione (%) superficie per tipo di risultato ambientale (ipotesi 1)

| Ambito | Misure/azioni | Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio (ha) | | | | |
|-----------------------------|---|---|-------|-------|-------|------------|
| | | biodiversità | acqua | clima | suolo | marginaliz |
| Agricoltura | Indennità a favore di zone montane e di altre zone caratterizzate da svantaggi naturali | 70% | 10% | 0% | 50% | 100% |
| | Misure agroambientali | | | | | |
| | - nuovi interventi | | | | | |
| | 214/1B - bio | 100% | 100% | 50% | 100% | 0% |
| | 214/1A - integrata | 60% | 60% | 25% | 60% | 0% |
| | 214/1C - avvicendamento-suolo | 0% | 0% | 25% | 100% | 0% |
| | 214/1D - allev. Razze autoctone | 100% | 0% | 0% | 0% | 0% |
| | 214/1F convers. Seminativi | 100% | 0% | 0% | 0% | 0% |
| | 214/2A -agricoltori custodi | 100% | 0% | 0% | 0% | 0% |
| | - trascinamenti | | | | | |
| | agricoltura biologica | 100% | 100% | 50% | 100% | 0% |
| | agricoltura integrata | 60% | 60% | 25% | 60% | 0% |
| | rotazione | 0% | 0% | 25% | 100% | 0% |
| | estensivizzazione | 100% | 50% | 50% | 100% | 0% |
| | paesaggio/natura | 100% | 50% | 50% | 100% | 0% |
| altre | 100% | 100% | 100% | 100% | 0% | |
| Investimenti non produttivi | | 100% | 20% | 0% | 20% | 0% |
| Silvicoltura | Imboscamento dei terreni agricoli | 50% | 100% | 100% | 100% | 50% |



Tabella 2B - Ripartizione (%) superficie per tipo di risultato ambientale (ipotesi 2)

| Ambiti | Misure/Azioni | Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio (ha) | | | | | |
|-------------|---|---|-------|-------|-------|------------|-----|
| | | biodiversità | acqua | Clima | suolo | marginaliz | |
| Agricoltura | Indennità a favore di zone montane e di altre zone caratterizzate da svantaggi naturali | 100% | 0% | 0% | 0% | 100% | |
| | Misure agroambientali nuovi interventi | | | | | | |
| | 214/1B - bio | 100% | 100% | 100% | 100% | 0% | |
| | 214/1A - integrata | 60% | 60% | 100% | 100% | 0% | |
| | 214/1C - avvicendamento-suolo | 0% | 0% | 100% | 100% | 0% | |
| | 214/1D - allev. Razze autoctone | 100% | 0% | 0% | 0% | 0% | |
| | 214/1F convers. Seminativi | 100% | 0% | 0% | 0% | 0% | |
| | 214/2A -agricoltori custodi | 100% | 100% | 100% | 100% | 0% | |
| | trascinamenti | | | | | | |
| | agricoltura biologica | 100% | 100% | 50% | 100% | 0% | |
| | agricoltura integrata | 60% | 60% | 25% | 60% | 0% | |
| | rotazione | 0% | 0% | 25% | 100% | 0% | |
| | estensivizzazione | 100% | 50% | 50% | 100% | | |
| | paesaggio/natura | 100% | 50% | 50% | 100% | | |
| | altre | 100% | 100% | 100% | 100% | | |
| | Investimenti non produttivi | | 100% | 20% | 0% | 20% | 0% |
| | Silvicoltura | Imboschimento dei terreni agricoli | 50% | 100% | 100% | 100% | 50% |

Tabella 3 – Indicatore di Risultato R6

| Ambito | Misure/azioni correlate | Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio (ha) | | | | |
|-------------------------|---|---|---------|---------|---------|------------|
| | | biodiversità | acqua | clima | suolo | marginaliz |
| Agricoltura | Indennità a favore di zone montane e di altre zone caratterizzate da svantaggi naturali | 95.505 | 13.644 | - | 68.218 | 136.435 |
| | Misure agro- ambientali | 170.276 | 160.602 | 86.617 | 174.632 | - |
| | - totale nuovi interventi | 39.555 | 39.555 | 19.428 | 39.555 | - |
| | 214/1B - bio | 35.362 | 35.362 | 17.681 | 35.362 | - |
| | 214/1A - integrata | 4.193 | 4.193 | 1.747 | 4.193 | - |
| | 214/1C - avvicendamento-suolo | - | - | - | - | - |
| | 214/1D - allev. Razze autoctone | - | - | - | - | - |
| | 214/1F convers. Seminativi | - | - | - | - | - |
| | 214/2A -agricoltori custodi | - | - | - | - | - |
| | - totale trascinamenti | 130.721 | 121.048 | 67.189 | 135.077 | - |
| | bio | 105.769 | 105.769 | 52.885 | 105.769 | |
| | integrata | 3.537 | 3.537 | 1.474 | 3.537 | |
| | rotazione | - | - | 1.089 | 4.356 | |
| | estensivizz | 12.104 | 6.052 | 6.052 | 12.104 | |
| | paesaggio/natura | 7.243 | 3.622 | 3.622 | 7.243 | |
| | altre | 2.068 | 2.068 | 2.068 | 2.068 | |
| | Investimenti non produttivi | | | | | |
| Silvicoltura | Imboschimento dei terreni agricoli | 6.428 | 12.855 | 12.855 | 12.855 | 6.428 |
| Totale R6 - 2009 | | 272.208 | 187.101 | 99.472 | 255.704 | 142.863 |
| obiettivi (pag.222 PSR) | | 286.031 | 247.586 | 161.791 | 278.191 | 98.683 |
| efficacia % | | 95% | 76% | 61% | 92% | 145% |



Indicatore di Risultato 6 - Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Misura 113 – per impegni dal precedente periodo)

L'accrescimento di valore aggiunto lordo nelle aziende agricole cedute con il prepensionamento, è stato stimato sulla base dei risultati economici rilevati nella precedente programmazione ed illustrati nel Rapporto di valutazione ex post del PSR Sicilia 2000-2006. Le realizzazioni e quindi i risultati conseguiti con la misura 113 si riferiscono, infatti, a trascinatori dal precedente periodo, in cui l'avvio della misura si è avuto a partire dal 2001 con l'emanazione della Circolare attuativa n. 293 del 02.03.2001 per la presentazione di domande. Nel corso del 2002 e del 2003 sono stati emanati due ulteriori Bandi pubblicati, rispettivamente, nella GURS n. 23 del 17.05.2002 e nel GURS n. 10 del 28.02.2003; nell'annualità 2004 non è stato emesso un nuovo bando e sono state ammesse a premio le aziende che avevano presentato domanda nel 2003, ma non finanziate per carenza di fondi, seguendo l'ordine di priorità delle graduatorie. Nella seguente tabella si riportano le ditte beneficiarie aventi diritto al prepensionamento nel 2009 ed i relativi ettari di superficie agricola interessata dalla cessione.

Prepensionamento – situazione al 2009

| <i>Bando</i> | <i>N. ditte beneficiarie</i> | <i>N. ditte aventi diritto</i> | <i>Ha interessati</i> |
|--------------|------------------------------|--------------------------------|-----------------------|
| 2001 | 13 | 13 | 475 |
| 2002 | 25 | 23 | 884 |
| 2003 | 44 | 37 | 1344 |
| Totale | 82 | 73 | 2704 |

L'accrescimento di valore aggiunto è stato stimato rapportando il differenziale di reddito medio registrato, in un campione di aziende rilevate, nel periodo 2001-2004. Le informazioni ed i dati utilizzati per il calcolo dell'indicatore sono riportati nella seguente tabella.

| <i>Indicatori</i> | <i>U.M.</i> | <i>Valori</i> |
|--|-------------|---------------|
| Accrescimento medio VA/azienda | Euro | 291 |
| Ha/azienda | Ha | 37 |
| Accrescimento medio VA/Ha | Euro | 8 |
| Ha totali interessati | Ha | 2704 |
| Aumento del Valore Aggiunto Lordo nelle aziende agricole | Euro | 21267 |
| | '000 Euro | 21 |

4. RACCOLTA DATI

Nel corso del suo primo periodo di attività (aprile-maggio 2010) il Valutatore ha avviato una fase ricognitiva finalizzata a **verificare la natura e la concreta disponibilità di informazioni a livello regionale** riguardanti le operazioni presentate ed approvate nell'ambito del PSR. Informazioni poste alla base delle attività di sorveglianza del Programma e nel contempo indispensabili al successivo sviluppo delle analisi ed indagini più propriamente valutative e in particolare per:

- una prima valutazione quali-quantitativa del grado di adesione al Programma da parte dei potenziali beneficiari e delle caratteristiche degli interventi proposti/realizzati, in relazione agli obiettivi e priorità del Programma;
- la definizione operativa delle aree tematiche, settoriali o territoriali sulle quali (in funzione della precedente analisi) sviluppare e programmare le attività di raccolta dei dati primari nonché degli strumenti da utilizzare nelle indagini (costruzione di campioni statisticamente rappresentativi).

La documentazione tecnica già fornita al Valutatore per tale verifica iniziale è rappresentata, in primo luogo, dalla diversa modulistica relativa alla presentazione delle Domande di aiuto per le Misure strutturali o "non a superficie" (Asse 1, Asse 3 e alcune Misure dell'Asse 2) nonché le "Check-list" utilizzate per la verifica dei requisiti di ammissibilità e per la selezione di merito.

Sono stati inoltre forniti il Manuale Operativo Utente per la compilazione delle Domande di aiuto delle Misure strutturali (SIN) nonché il Protocollo per la trasmissione all'IGRUE delle "informazioni minime" sulle singole operazioni, nell'ambito del Sistema Nazionale di Monitoraggio.

Da un primo esame, tali strumenti potranno rendere disponibile una utile base informativa avente per oggetto le caratteristiche dei potenziali beneficiari o aziende e delle singole operazioni presentate, in termini di finalità specifiche, tipologia di investimento/attività, localizzazione, grado di coerenza con i criteri di ammissibilità e di selezione. Per poter completare la costruzione di una base informativa "minima" sarà tuttavia necessario poter disporre di informazioni riguardanti gli esiti delle procedure di valutazione, approvazione e ammissione al finanziamento delle domande presentate. Ciò al fine di avere un quadro completo delle operazioni attivate, oggetto di successiva analisi valutativa.

Le attività che sarà necessario completare nel breve periodo riguardano, in primo luogo, ***l'acquisizione effettiva, da parte della AdG e quindi del Valutatore, delle informazioni a livello di singola operazione già disponibili dal SIAN***, con particolare riferimento:

- per le *Misure "ad investimento"* le Banche dati contenenti - con un dettaglio a livello di singola operazione e beneficiario - le informazioni presenti nella Domanda di aiuto (o una selezione delle stesse da concordare con l'AdG);
- per le *Misure "a superficie"*, le Banche dati delle domande di aiuto/pagamento e dei fascicoli aziendali (per il totale delle aziende regionali) comprendenti informazioni relative all'anagrafica aziendale, alle

particelle catastali delle aziende agricole beneficiarie e non beneficiarie (solo Domanda unica). Per ciascuna particella viene attribuito l'uso del suolo e per quelle che sono sotto impegno l'azione-intervento a cui partecipa l'azienda e la sua superficie catastale ed utilizzata. Inoltre per tali Misure sarebbe utile ai fini della valutazione acquisire da SIN-AGEA l'uso del suolo agricolo regionale come da progetto "refresh" e la copertura aereofotogrammetrica della regione;

- per l'insieme delle Misure, e sempre a livello di singola operazione, gli esiti delle procedure di valutazione, approvazione e ammissione al finanziamento delle domande presentate. Ciò al fine di avere un quadro completo delle operazioni attivate, oggetto di successiva analisi valutativa. In questo ambito, di particolare interesse sono le informazioni sul grado di "soddisfamento" dei requisiti di ammissibilità e priorità previsti dal PSR e quindi dai Bandi, nelle singole operazioni presentate e finanziate. Tali informazioni consentono, infatti, di realizzare specifiche analisi sulla *efficacia dei criteri di priorità* e della loro applicazione (nella selezione delle domande ammissibili), in termini di destinazione del sostegno e quindi delle risorse finanziarie disponibili verso le operazioni che per caratteristiche intrinseche, tipo di beneficiari o localizzazione territoriale meglio contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi del Programma.

Si osserva che molte delle informazioni richieste corrispondono sostanzialmente alle "*informazioni minime da raccogliere e trasmettere (da parte della AdG all'IGRUE) a livello di singola operazione*" nell'ambito del Sistema Nazionale di monitoraggio (cfr. documento elaborato dal MIPAAF- aggiornamento 2009) le quali sono infatti disaggregabili in tre principali gruppi in relazione all'origine:

- informazioni provenienti dall'Anagrafe aziendale e integrate alle successive attraverso il CUAA;
- informazioni raccolte appositamente per le finalità di monitoraggio attraverso i modelli di domanda e che sono in parte richieste al beneficiario e in parte implementate in fase di istruttoria;
- informazioni finanziarie, fisiche e procedurali che prendono forma durante l'avanzamento del procedimento relativo alla singola operazione finanziata.

La questione che causa maggiori elementi di incertezza e complessità e che quindi dovrebbe essere ulteriormente approfondita a livello regionale e/o nazionali, riguarda la effettiva ed attuale disponibilità, da parte dell'AdG e quindi per il Valutatore di tali "informazioni minime" le quali, nel caso delle regioni che fanno riferimento all'OP nazionale, sono raccolte attraverso specifici software di gestione sviluppati da AGEA, salvo la possibilità da parte dell'AdG di sviluppare (in accordo con l'OP) software autonomi e/o integrativi della versione nazionale (es. il progetto "MOSES" in Sicilia). Infatti, come indicato nel citato Documento del MIPAAF "gli Organismo Pagatori, regionali e nazionali, mettono a disposizione delle Autorità di gestione, in tempo reale, tutte le informazioni raccolte attraverso i software di gestione (dalla presentazione della domanda al pagamento)".

Le **ulteriori informazioni richieste dal Valutatore** per le quali è in atto la verifica della loro concreta disponibilità a livello regionale o nazionale sono le seguenti:

- la diversa **cartografia in formato vettoriale** (shape o grid) citata ed utilizzata nel PSR.



Più specificatamente, in primo luogo, l'eventuale aggiornamento della seguente cartografia già in possesso del Valutatore:

- ✓ Quadro di unione dei fogli di mappa catastali (bordi fogli).
- ✓ Parchi nazionali e regionali, Riserve naturali.
- ✓ Zone Natura 2000.
- ✓ Aree di rispetto di 500 m dei corsi d'acqua del Simeto, Imera, Nocella, San Leonardo.
- ✓ Aree dei bacini imbriferi con significativa concentrazione di nitrati o nel cui territorio è riscontrabile un'elevata intensità colturale.
- ✓ Carta dell'Uso del Suolo - Aree di Studio per l'Irrigazione (CASI3), redatta da ISMEA.
- ✓ Carta delle Paesaggio Agrario da Piano Paesistico.
- ✓ Dem a 100 metri servita per individuare le aree di Pianura, collina e montagna.
- ✓ Rete delle Specie Minacciate in formato GRID con celle di 100 mt. E' la distribuzione regionale delle specie minacciate redatta nell'ambito del Progetto "Rete Ecologica Nazionale" (R.E.N).
- ✓ Carta pedologica 1:25.000 solo per alcune zone (chiedere se è stata completata).

L'ulteriore cartografia, richiamata nel PSR o nel Rapporto ambientale e che sarà necessario acquisire:

- ✓ Carta delle zone svantaggiate.
- ✓ Zone con rischio di erosione secondo il PESERA Map Server - Anno 2003.
- ✓ Carta Regionale delle zone vulnerabili da nitrati (scala 1:250.000) di origine agricola - D.D.G. n. 121 del 24/02/2005 (Regione Siciliana, 2005). Carta degli apporti agricoli di azoto, Carta degli apporti zootecnici di azoto. "zone vulnerabili da prodotti fitosanitari" (Carta di prima individuazione in scala 1:250.000).
- ✓ Carta della Vulnerabilità al rischio di desertificazione in Sicilia (scala 1:250.000) D.D.G. n. 908 del 24 luglio 2003 del Dipartimento Territorio ed Ambiente.
- ✓ Carta delle aree sensibili alla desertificazione (scala 1:250.000).
- ✓ Carta regionale dell'indice di aridità scala 1:250.000 con una suddivisione in tre classi: Ia < 0,5, clima semiarido-arido; Ia 0,5-0,65, clima asciutto-subumido; Ia > 0,65, clima umido.
- ✓ Carta della Natura della regione – misura 1.11 del POR Sicilia 2000-2006 - a scala 1:50.000.
- ✓ Carta della rete ecologica in scala 1:250.000 (Rete Ecologica Siciliana (RES), oltre ai Parchi, Riserve, SIC e ZPS include anche i corridoi ecologici che sono stati approvati con il D.D.G. n. 544 dell'8/07/2005 Carta del Valore Ecologico-Ambientale. Carta della Sensibilità Ecologica-Ambientale. Carta della Pressione Antropica. Carta della Fragilità Ecologica.
- ✓ Carta delle aree a rischio di incendio. Piano Regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi (2005). Carta di rischio incendi delle aree protette (scala 1:400.000).



- Le informazioni relative ai ***Piani di Utilizzazione Agronomica*** delle deiezioni zootecniche degli allevamenti per particella catastale che permettono di determinare i carichi di azoto e fosforo di origine organica presenti nel territorio. La disponibilità e l'elaborazione di tali dati relativi alle aziende beneficiarie e non beneficiarie del PSR è necessario per la quantificazione dell'indicatore comune di Impatto n.6 "Miglioramento qualità dell'acqua", basato sulla variazione del "Surplus di azoto", nonché per la determinazione dell'Indicatore aggiuntivo relativo alla variazione del contenuto di sostanza organica nel suolo.
- Inoltre, è in corso di verifica la possibilità di acquisire i dati elementari del monitoraggio (per singolo rilievo ed anno) effettuato a livello regionale con il ***Progetto MITO2000 (Monitoraggio Italiano Ornitologico)***, dall'anno 2000 al 2009. Dati relativi sia all'avifauna di ambienti agricoli (numero di uccelli osservati per specie, dati per la stima delle coppie nidificanti ecc.) sia alle caratteristiche generali ed ambientali delle stazioni di rilievo. Essi potranno essere integrati e confrontati, attraverso il GIS e a livello di singole particelle catastali, con quelli relativi all'uso del suolo e alla intensità di intervento delle azioni agroambientali (superfici interessate e tipo di azione) allo scopo di verificare l'esistenza di significative correlazioni e poter quindi stimare l'Indicatore comune di impatto n.4 (Ripristino della biodiversità). I dati elementari potranno inoltre essere utilizzati nel processo di stima dell'Indicatore comune n. 5 (Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale), attraverso una verifica empirica di nessi di causalità tra le caratteristiche ambientali influenzate dagli impegni agro-ambientali (pratiche agricole e uso del suolo) e la presenza/ricchezza di specie ornitiche a priorità di conservazione rilevate con il progetto MITO 2000.

A questi obiettivi di breve periodo si aggiunge la finalità "strategica" di assicurare, anche in conformità con quanto previsto dalla normativa di riferimento, ***la completa definizione ed operatività del previsto Sistema informativo regionale per il monitoraggio del PSR*** (progetto MOSES) attraverso il quale poter disporre in forma continuativa ed aggiornata delle informazioni di dettaglio (a livello di singola operazione) necessarie alle attività di sorveglianza e valutazione.

5. ATTIVITÀ DI MESSA IN RETE DELLE PERSONE COINVOLTE NELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

Di seguito si propone una descrizione generale del Gruppo di Lavoro incaricato della attività di Valutazione del PSR, in coerenza con quanto già indicato nell'offerta tecnica, evidenziando in particolare la sua organizzazione interna, funzionale alla "messa in rete" delle diverse persone coinvolte. Cioè alla definizione di un adeguato sistema di gestione del Gruppo atto ad assicurare il trasferimento di esperienze/competenze e adeguati flussi informativi a supporto di un qualificato processo valutativo. Ovviamente la "messa in rete" riguarda anche i rapporti tra i componenti il Gruppo di lavoro sia con l'AdG e i diversi soggetti che in varia forma e funzione partecipano alla attuazione del PSR o comunque ne sono destinatari, sia con la più ampia "rete" della Valutazione. Su quest'ultimo aspetto, particolare attenzione è rivolta alle attività della Rete Rurale Nazionale (in particolare dal Sistema Nazionale di Monitoraggio e Valutazione delle Politiche di Sviluppo Rurale) e della Rete Rurale Europea (in particolare dall' *European Evaluation Network for Rural Development*). Fin dalla loro costituzione diversi componenti del Gruppo di lavoro partecipano attivamente alle numerose iniziative di network sviluppatesi a livello comunitario, nazionale e regionale.

Le attività di rete sono inoltre favorite dal portale della Rete Rurale Nazionale, da cui è stato possibile reperire alcuni importanti documenti di approfondimento e di indirizzo metodologico nonché i resoconti degli incontri del gruppo degli esperti sulla valutazione della politica di sviluppo rurale, ai quali hanno partecipato anche alcuni componenti il Gruppo di lavoro.

5.1. Organizzazione del Gruppo di lavoro: organigramma, articolazione dei ruoli e delle responsabilità

L'organizzazione del Gruppo di lavoro nonché l'articolazione dei ruoli e delle responsabilità all'interno dello stesso, tengono conto: delle richieste esplicitate dalla Regione Siciliana nei Documenti di Gara; delle attività da svolgere, e quindi del contenuto metodologico e tecnico operativo del progetto proposto, a sua volta correlato alla metodologia di riferimento della Commissione Europea ed alle specificità del PSR Sicilia; della consolidata esperienza di Agriconsulting nella realizzazione di valutazioni di PSR 2000-2006 e di PIC Leader+, nonché di PSR 2007-13 delle Regioni italiane.

Il gruppo di lavoro previsto da Agriconsulting ha le seguenti caratteristiche:

- garantisce un ventaglio di professionalità molto ampio, assicurando una notevole multidisciplinarietà per garantire l'approfondimento di ogni tematica, sia a livello operativo, sia a livello scientifico;
- assicura il coordinamento e l'integrazione delle professionalità e delle competenze grazie all'esperienza del Proponente nell'esecuzione di lavori analoghi di valutazione di PSR 2000-06 regionali ed alla presenza di un Nucleo di Coordinamento;

- fornisce continuità e valorizza le specifiche conoscenze e competenze acquisite dal Gruppo di lavoro nelle attività di valutazione dello sviluppo rurale in Sicilia negli ultimi anni: Valutazione intermedia, aggiornamento e valutazione ex post del PSR Sicilia 2000-2006;
- rafforza, attraverso la presenza di esperti locali, la conoscenza delle specificità del modello di sviluppo rurale della Sicilia e delle problematiche connesse;
- valorizza le specifiche esperienze maturate dagli esperti della Società Agriconsulting in campo valutativo (PSR e Leader) e nei settori più direttamente interessati dal PSR;
- integra le competenze dell'Area Supporto Istituzionale per l'Attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale UE (Area responsabile delle Valutazioni dei PSR) con quelle delle altre Aree della Società, che forniscono supporti specialistici;
- assicura, attraverso l'attività di un Comitato Tecnico Scientifico con esperti siciliani, il supporto tecnico scientifico al percorso metodologico ed operativo, alla qualità e alla coerenza delle informazioni/elaborazioni e dei prodotti valutativi, in applicazione dei criteri indicati dalla Commissione Europea;
- prevede l'efficace e continuativo collegamento con l'Amministrazione appaltante per tutta la durata del servizio, anche grazie alla presenza della sede prevista a Palermo, oltre a garantire, tramite la sede di Roma, i necessari collegamenti con il MiPAAF, AGEA, ecc e tramite la sede di Bruxelles, i collegamenti con la Commissione Europea;
- garantisce l'efficacia e l'affidabilità dei rilevamenti e delle indagini dirette grazie alla presenza di professionisti agronomi e forestali siciliani con esperienza di lavoro con Agriconsulting e con esperienza specifica dell'area e delle tematiche in oggetto, coordinati ed affiancati da tecnici del Gruppo Operativo.

Il gruppo di lavoro è costituito da un elevato numero di esperti (n. 50): oltre al Coordinatore, è previsto un numeroso Gruppo operativo, (n.13 senior e n. 8 intermedi/junior) affiancato da un selezionato Comitato tecnico scientifico (n. 8) oltre ad un Gruppo di specialisti (n. 10) in banche dati e sistemi informativi territoriali, aspetti statistici, conservazione natura, territorio e paesaggio, bioenergie e filiere agroindustriali, "trasversalmente" a supporto delle attività valutative. Completa il gruppo di lavoro la rete di rilevatori per le indagini dirette costituita da rilevatori siciliani (n. 10) operanti da tempo nella regione.

Nella Figura 5.1 si illustra l'organizzazione interna del gruppo di lavoro, individuandone le componenti "funzionali" e le relazioni previste tra le stesse, al fine di garantire il coordinamento e la piena valorizzazione delle risorse tecniche impiegate. In particolare, l'organizzazione delle funzioni e competenze avviene attraverso la strutturazione: di un Nucleo di Coordinamento Tecnico (NC); di un Comitato Tecnico-Scientifico (CTS); di un Gruppo Operativo (GO), di un Gruppo Specialistico di Supporto (GSS); di un Gruppo di Rilevamento (GR).

Da rilevare che la stessa organizzazione del Nucleo di Coordinamento Tecnico e del Gruppo Operativo che viene illustrata nella presente offerta è presente in permanenza in Agriconsulting nell'ambito dell'Area

“Supporto Istituzionale¹¹”. Questa organizzazione, che è stata collaudata e via via perfezionata nel tempo dalla Società, che esegue con continuità da anni la Valutazione di PSR e di PIC Leader delle Regioni italiane, (n. 36 Valutazioni di PSR e Leader+ nell'ultimo periodo), dovrebbe consentire di raggiungere i massimi livelli di qualità dei prodotti offerti e garantire il raccordo tra i vari esperti del Gruppo di lavoro.

In considerazione dei numerosi lavori di Valutazione di PSR eseguiti, inoltre, il Gruppo di lavoro si avvale di procedure, banche dati, Sistemi Informativi Territoriali, questionari, strumenti e metodologie di indagine nonché di elaborazione degli indicatori previsti, già messi a punto e collaudati nelle numerose esperienze analoghe precedenti, che consentono ogni volta di migliorare il servizio previsto, adattandolo alle nuove situazioni e perfezionando via via le analisi e le elaborazioni.

5.2 Nucleo di Coordinamento Tecnico (NC)

Il coordinamento del lavoro è garantito dal Nucleo di Coordinamento Tecnico costituito dal Coordinatore del gruppo e dal Coordinatore operativo, affiancati dai Responsabili tecnici delle 4 aree tematiche, corrispondenti ai 4 Assi del PSR Sicilia.

Le principali funzioni del Nucleo di coordinamento tecnico sono:

- nella fase preliminare, di concerto con la Regione, definire l'impianto metodologico e le modalità operative con cui si svolgerà l'attività di valutazione;
- assicurare il continuo rapporto con la Regione al fine di garantire il confronto e l'accoglimento di eventuali necessità che dovessero emergere nel corso del lavoro, approfondimenti sul processo valutativo, sull'organizzazione, sulle metodologie applicate, ecc.;
- assicurare l'incontro ed il confronto con la Regione al fine di garantire un'efficace utilizzazione dei risultati del processo valutativo nelle attività di Sorveglianza operativa del Programma di Sviluppo Rurale, supportando le decisioni dell'AdG in merito ad eventuali interventi migliorativi/correttivi sui contenuti, sugli strumenti e sulle procedure di attuazione e implementazione che potranno scaturire dalle attività di valutazione;
- assicurare il supporto all'AdG per il coordinamento con le indicazioni provenienti dal Sistema Nazionale di Valutazione per le Politiche di Sviluppo Rurale (SV) della Rete Rurale Nazionale in termini di metodi, tecniche e strumenti condivisi per l'analisi degli effetti degli interventi, per favorire la confrontabilità dei risultati a livello nazionale, ferma restando l'autonomia dell'Autorità di Gestione e del Valutatore;
- assicurare il supporto all'AdG per il coordinamento metodologico, lo scambio informativo e l'integrazione operativa tra i processi di valutazione dei programmi comunitari regionali, finanziati da altri fondi (FESR-FSE);

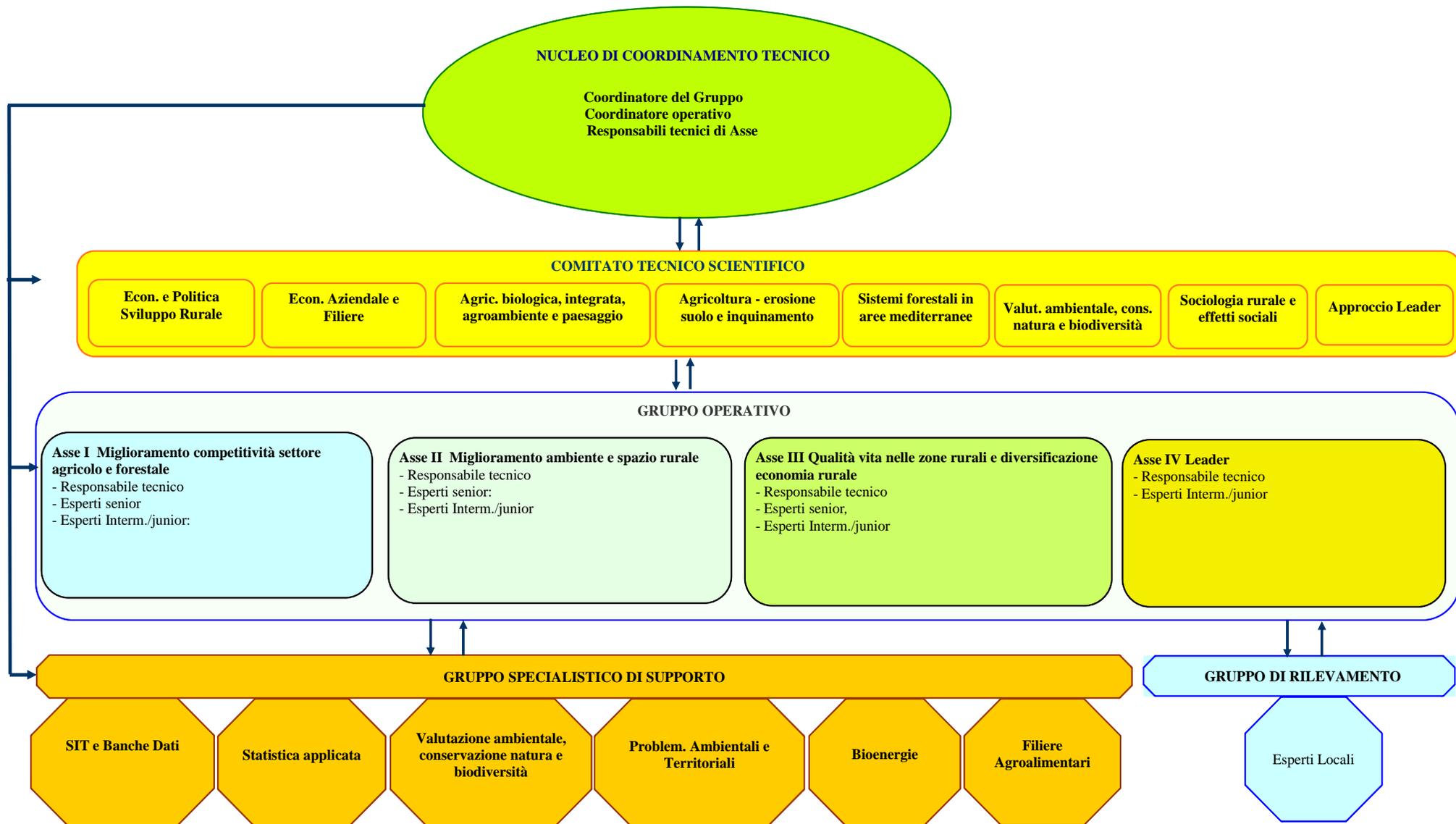
¹¹ L'Area di Agriconsulting “Supporto Istituzionale alla Pubblica Amministrazione per l'attuazione dei Programmi Comunitari” è specializzata nel fornire i servizi di Valutazione di PSR e di assistenza tecnica per l'attuazione di PSR alle Amministrazioni Regionali, Nazionali e Comunitarie.



- mantenere rapporti con la Regione e le Amministrazioni locali per l'organizzazione dell'acquisizione dei documenti e per la predisposizione e la fornitura della documentazione tecnica, al fine di massimizzare la funzionalità e l'efficienza dei flussi di informazione;
- assicurare il miglior trasferimento possibile dei risultati della valutazione alla Regione ed agli altri soggetti interessati;
- coordinare l'organizzazione degli incontri per la diffusione dei risultati della valutazione;
- verificare ed assicurare il coordinamento tecnico ed organizzativo tra le diverse componenti del gruppo di lavoro nello svolgimento delle attività programmate, curando in particolare l'integrazione tra le diverse discipline coinvolte e tra le attività "settoriali" e le attività "orizzontali";
- verificare ed assicurare la coerenza e la qualità dei "prodotti" dell'attività di valutazione (relazioni e rapporti), sia rispetto alla metodologia e alle priorità conoscitive definite nella fase preliminare di concerto con la Regione, sia rispetto ai criteri di qualità definiti a livello comunitario;
- garantire la funzionalità del lavoro, anche tenendo conto delle esigenze che emergeranno nelle varie fasi della valutazione;
- garantire il rispetto dei termini di consegna dei rapporti di valutazione e degli altri prodotti previsti.



Fig. 5.1 - Composizione ed organizzazione del Gruppo di Lavoro



5.3 Comitato Tecnico Scientifico (CTS)

Il supporto scientifico alla valutazione è garantito dal Comitato Tecnico Scientifico, costituito da esperti di chiara fama che conoscono a fondo le tematiche affrontate dal PSR Sicilia e la realtà siciliana. Gli esperti sono particolarmente qualificati sui seguenti temi: Economia e politica di sviluppo rurale, Economia aziendale e di filiera, Agricoltura biologica, integrata, agroambiente e paesaggio, Agricoltura, erosione del suolo e inquinamento, Sistemi forestali in aree mediterranee, Valutazione ambientale, conservazione natura e biodiversità, Sociologia rurale e effetti sociali, Approccio Leader. Il CTS svolge la funzione di indirizzo e orientamento finalizzato a garantire validità scientifica, coerenza metodologica ed efficacia delle attività di valutazione. In particolare supporta il Nucleo di Coordinamento e quindi l'intero Gruppo di lavoro nell'impostazione della metodologia operativa, nella definizione degli obiettivi e delle tecniche di analisi, nel controllo qualitativo interno degli elaborati prodotti.

Gli esperti del CTS svolgono le proprie attività sia in forma individuale, con supporti specifici, sia in forma collegiale (incontri periodici al proprio interno, con il Nucleo di Coordinamento, con gli altri componenti del Gruppo di lavoro e, quando necessario, con la Regione ed il Sistema di Sorveglianza), al fine di garantire la valorizzazione ed integrazione, nel disegno valutativo generale, del contributo tecnico-scientifico apportato dai diversi esperti. In sintesi il CTS assicura: la validità dell'impostazione metodologica, delle analisi e l'efficacia degli elaborati prodotti; la verifica periodica del percorso valutativo, della qualità delle elaborazioni, dei risultati evidenziati e della funzionalità degli elaborati; la fornitura di contributi settoriali specifici in merito agli approfondimenti da effettuare per raggiungere la più ampia completezza di informazione su tematiche/problematiche/criticità evidenziate dalle strutture gestionali.

5.4 Gruppo Operativo (GO)

Il Gruppo Operativo, sulla base degli indirizzi metodologici forniti dal Comitato Tecnico Scientifico e con il coordinamento del Nucleo di Coordinamento ha il compito di sviluppare l'insieme delle attività di raccolta, elaborazione e analisi settoriale e territoriale dei dati, finalizzate all'elaborazione dei rapporti di valutazione. Ne fanno parte tecnici di Agriconsulting, appartenenti all'Area Supporto Istituzionale, con consolidata esperienza e specifiche competenze, sia sulle metodologie di valutazione degli interventi programmatici a carattere strutturale, relativi allo sviluppo rurale, sia sui settori/tematiche del Programma. L'organizzazione interna del Gruppo Operativo, già ampiamente collaudata, è funzionale all'articolazione delle attività di valutazione, a sua volta dipendente dalla organizzazione dei profili di analisi valutativa definita dalla metodologia comunitaria e basata sulla individuazione di indicatori specifici (per Misura e Asse del PSR) e trasversali (del PSR nel suo insieme).

Pertanto il Gruppo Operativo si articola al suo interno in quattro aree tematiche, corrispondenti ai 4 Assi del PSR. I 4 gruppi lavorano in stretto contatto tra di loro, coordinati dal Nucleo di Coordinamento, per garantire la necessaria integrazione di competenze e di apporti specialistici nella messa a punto dei rapporti di valutazione.

Per il raccordo di ciascun soggetto del Gruppo in maniera permanente, il Gruppo operativo si avvale di: tecnici con funzioni di responsabilità e coordinamento per ogni Asse/area tematica, che nella Società hanno già svolto tale ruolo in valutazioni precedenti di PSR regionali; esperti seniores con competenze specialistiche adeguate all'Area da valutare, che nella Società hanno già fornito il loro contributo valutativo o specialistico in precedenti esperienze di valutazione di PSR regionali; collaboratori intermedi/juniores che nella Società hanno già fornito il loro contributo valutativo o specialistico in precedenti esperienze di valutazione di PSR regionali.

Le mansioni all'interno di ogni area tematica/Asse, ampiamente collaudate in esperienze precedenti di valutazione di PSR regionali, prevedono: il coordinamento della valutazione delle Misure del rispettivo Asse, e complessive dell'Asse, da parte dei Responsabili di Asse/area tematica; la valutazione degli effetti delle singole Misure, all'interno dell'Asse, da parte degli esperti senior, che si avvalgono della collaborazione degli esperti intermedi/junior, in accordo con i Responsabili di Asse/area tematica; le attività trasversali agli Assi vengono coordinate dai Responsabili di Asse/area tematica insieme al Responsabile del Progetto ed al Coordinatore operativo nell'ambito del Nucleo di Coordinamento.

5.5 Gruppo Specialistico di Supporto (GSS)

E' costituito da esperti e "specialisti" in diverse discipline e tematiche, stabilmente operanti nella struttura di Agriconsulting i quali, anche in funzione delle esigenze progressivamente emerse, forniranno supporto tecnico-scientifico per lo svolgimento delle diverse attività valutative. Gli ambiti specifici di supporto sono i seguenti:

a) Sistema Informativo Territoriale (Geographic Information System – GIS e banche dati)

La "restituzione" territoriale dell'azione di sostegno del PSR Sicilia ricopre un'importante parte nel progetto di valutazione; al territorio, infatti, è ricondotta la valutazione dell'insieme degli interventi, in relazione alle sue criticità e potenzialità di sviluppo.

Per consentire di realizzare ed aggiornare le analisi dei risultati e degli impatti nelle diverse aree territoriali si prevede l'archiviazione e l'organizzazione informatizzata dei diversi dati raccolti nel processo valutativo, mediante la predisposizione e l'implementazione di un Sistema Informativo Territoriale basato su tecnologia ARCGIS-ESRI interfaccia ad ACCESS/ORACLE. A tale scopo si prevede che il Gruppo di lavoro si avvalga del contributo dell'Ufficio cartografico di Agriconsulting, che ha una notevole esperienza in banche dati, SIT e rappresentazioni cartografiche, anche specificatamente elaborate per la valutazione di PSR regionali 2000-2006 e 2007-2013.

b) Statistica applicata

L'area statistica fornisce il supporto alle elaborazioni previste: nella costruzione del quadro informativo, nella impostazione delle indagini, nella ricerca e valutazione dei dati primari e secondari (individuazione delle fonti, stesura dei questionari, definizione del campione, rilevamento, analisi statistica dei dati, controllo della qualità ed elaborazione dei dati) e nel calcolo degli indicatori.

c) Conservazione natura e biodiversità - Problematiche territoriali, paesaggistiche e ambientali

All'interno di Agriconsulting esiste una specifica Area, con vari tecnici, che si interessa di Territorio e Ambiente, specializzata in VAS, VIA, Pianificazione di Aree Protette, SIC, ZPS, ecc.. Si prevede inoltre il supporto per la Valutazione del PSR 2007-13 Sicilia di due esperti senior, facenti parte dell'Area "Territorio e ambiente" di Agriconsulting ed il supporto di un esperto siciliano, con una approfondita conoscenza della situazione paesaggistica-ambientale della Sicilia.

e) Bioenergie - Filiere agroalimentari, agroindustriali ed agroenergetiche

All'interno di Agriconsulting operano due specifici gruppo di lavoro che si interessano da anni, di tali tematiche (fornendo i propri servizi ad associazioni di produttori, singoli produttori, consorzi, ecc.) e che forniranno il proprio supporto specialistico per la valutazione.

5.6 Gruppo di rilevamento (GR)

Per i rilievi in loco necessari per l'acquisizione di una serie di dati primari, si prevede di avvalersi di una rete di rilevatori locali, costituita da professionisti agronomi e forestali siciliani, gran parte dei quali ha già lavorato per rilievi analoghi con Agriconsulting. I rilevatori saranno "formati" in funzione delle specifiche esigenze e saranno affiancati per i rilievi dai tecnici del Gruppo Operativo.

6. DIFFICOLTÀ INCONTRATE E NECESSITÀ DI LAVORI SUPPLEMENTARI

Nella citata "Relazione sulle attività di valutazione in itinere" (febbraio 2009) l'AdG ha segnalato il permanere di difficoltà di diverso tipo incontrate nella impostazione e gestione delle attività di valutazione, in larga parte riconducibili a questioni di natura metodologica e organizzativa. In particolare sono segnalate:

- difficoltà metodologiche nella quantificazione di alcuni indicatori e nel trasferimento dei fabbisogni valutativi al mandato valutativo (capitolato tecnico);
- inadeguatezza della tempistica richiesta per la quantificazione degli indicatori di risultato e impatto in relazione alla effettiva manifestazione degli effetti generati dagli interventi;
- difficoltà di quantificazione di alcuni Indicatori di impatto in relazione alla dimensione fisica ed economica delle linee di sostegno (specialmente nell'ambito dell'Asse III);
- difficoltà metodologiche nella valutazione dell'approccio LEADER e delle misure relative al miglioramento della qualità della vita;
- insufficiente preparazione e competenze nell'ambito dell'Amministrazione e dei portatori d'interesse sui temi valutativi;
- carenza di un quadro comune di valutazione per tutti i Fondi e assenza nel CMEF di indicazioni su come integrare la valutazione dello sviluppo rurale con quella dei programmi finanziati da altri fondi.

Tali aspetti e questioni dovranno essere oggetto di ulteriore approfondimento e riflessione nell'ambito Valutazione in itinere e in particolare nell'ambito della fase di "strutturazione" del disegno valutativo, attraverso la creazione di momenti di informazione, aggiornamento, scambio informativo e riflessione in grado di coinvolgere i diversi componenti il Gruppo di Valutazione, i tecnici e funzionari impegnati nella gestione ed attuazione del PSR, i membri del CdS e altri "stakeholders" e ovviamente lo "Steering Group" e il "Nucleo di valutazione per gli investimenti in agricoltura e per lo sviluppo rurale" quando tali strutture saranno operative.

A partire e tenendo conto della esperienza già svolta dalla AdG in tema di valutazione nel corso del 2009, già dai primi incontri e colloqui avuti con il Valutatore sono stati più recentemente delineati i principali temi o aspetti di potenziale criticità da affrontare nel breve periodo, al fine di assicurare nei prossimi mesi un adeguato sviluppo della Valutazione. Essi riguardano, in sintesi i seguenti aspetti:

- a) *il completamento della fase di Strutturazione del processo valutativo*, sviluppando un confronto a livello regionale sui risultati delle analisi presenti nel Rapporto sulle condizioni di valutabilità (maggio 2010) e il suo adeguamento/integrazione; a tale scopo è già stato programmato per il mese di luglio un incontro di lavoro tra gruppo di Valutazione, AdG e i diversi Responsabili di Misura e di Asse;
- b) *la completa acquisizione da parte della AdG e quindi del Valutatore, delle informazioni* di natura finanziaria, fisica e procedurale inerenti i beneficiari e le singole operazioni (presentate, ammesse e finanziate) in forma adeguata a garantire lo svolgimento delle attività di sorveglianza e valutazione del PSR; ciò comporta il superamento delle attuali difficoltà incontrate dalla AdG nella concreta e tempestiva acquisizione di tali informazioni dal SIAN, elemento di criticità che ostacola l'attività della

AdG nello svolgimento delle sue funzioni e nei fatti ritarda il concreto avvio delle fasi di "osservazione" ed "analisi" del processo valutativo;

- c) *la individuazione dei prioritari profili di analisi da sviluppare nei prossimi mesi ai fini della Valutazione Intermedia 2010.* Lo scarso tempo che rimane a disposizione rispetto a tale scadenza - a fronte della articolazione e complessità del Programma - richiede la condivisione di un percorso di lavoro efficace, fattibile e soprattutto proporzionato ai fabbisogni valutativi che appaiono prioritari in questa fase di attuazione del PSR. In particolare, anche alla luce di quanto emerso nel CdS scorso e delle proposte formulate dallo stesso Valutatore, tali profili di analisi potranno avere per oggetto:
- ✓ la qualità e fattibilità del sistema di indicatori (comuni e supplementari) del Programma, anche sulla base delle elaborazioni svolte nel citato "Rapporto sulle condizioni di valutabilità"; qualità in termini di specificità o sensibilità rispetto ai fenomeni da valutare, concreta misurabilità, aggiornabilità e comparabilità nel tempo (requisiti cd. "SMART" indicati dal QCMV); in tale ambito una specifica questione riguarda l'eventuale esigenza di adeguamento dei "valori-obiettivo" degli Indicatori già presenti del PSR, al fine di assicurare requisiti di coerenza e validità metodologica alla analisi di efficacia basate sul confronto tra tali valori e quelli effettivamente misurati nell'ambito della Valutazione in itinere (valore effettivo/valore obiettivo);
 - ✓ la qualità del processo stesso di attuazione del Programma e i suoi risultati in termini di entità (grado di partecipazione) e caratteristiche dei beneficiari e delle operazioni presentate, selezionate e finanziate; in tale ambito, un tema di particolare interesse riguarda la coerenza e l'efficacia dei criteri *di selezione delle operazioni*;
 - ✓ i primi "effetti" (risultati ed impatti) degli interventi attivati con il PSR, anche attraverso la quantificazione dei corrispondenti Indicatori comuni e supplementari; tale analisi potrà riguardare esclusivamente le Misure (es. Pagamenti agroambientali) per le quali si è già avuta la realizzazione di interventi, in grado di manifestare effetti valutabili nel breve periodo;
 - ✓ sulla base dei precedenti elementi, la formulazione di un giudizio circa il livello effettivo e potenziale di conseguimento degli obiettivi del PSR e la individuazione di eventuali esigenze di adeguamento nei contenuti programmatici e/o dei dispositivi di attuazione.

Le suddette ipotesi di lavoro dovranno essere, come già detto, concordate, condivise ed integrate in primo luogo con l'AdG e con i diversi componenti il CdS. La condizione imprescindibile per lo sviluppo di tali profili di analisi - cioè sia delle analisi nell'ambito della Valutazione Intermedia "di processo" del PSR sia di quelle volte ad una prima stima degli risultati/impatti da esso determinati - è rappresentata dalla costruzione di una solida e completa base informativa in merito agli interventi attivati (presentati, approvati e realizzati o in corso di realizzazione). Ciò attraverso l'applicazione e l'operativo sviluppo delle ipotesi di lavoro già individuate nel precedente capitolo 4 ("Raccolta dati") basate sulla acquisizione dei dati "secondari" provenienti dal sistema regionale di monitoraggio e gestione del PSR e/o dall'Organismo Pagatore.